



ISTITUTO COMPRESIVO FOGLIANISE



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2014 / 2015

INDICE GENERALE

Premessa

- Quadro normativo	pag.	5
- Finalità della scuola	pag.	6
- Chi siamo	pag.	7

Cap. 1 CONTESTO

1.1 Territorio	pag.	12
1.1.2 Economia	pag.	13
1.1.3 Contesto socio-culturale	pag.	14
1.1.4 Contesto educativo	pag.	14
1.2 Contesto Castelpoto	pag.	16
1.3 Contesto Tocco Caudio	pag.	18
1.4 Risorse	pag.	20
1.4.1 Studenti	pag.	20
1.4.2 Docenti	pag.	20
1.4.3 Personale ATA	pag.	20
1.5. Risorse strutturali	pag.	20
1.5.1. Foglianise	pag.	20
1.5.2 Castelpoto	pag.	21
1.5.3 Tocco Caudio	pag.	22
1.6 Risorse Finanziarie.....	pag.	22
1.7 Organizzazione.....	pag.	23
1.7.1. Modello Organizzativo Foglianise.....	pag.	23
1.7.2. Modello Organizzativo Castelpoto.....	pag.	25
1.7.3 Modello Organizzativo Tocco Caudio.....	pag.	26

Cap. 2 LINEE DI INDIRIZZO

2.1 Linee programmatiche	pag.	27
2.2. Fondazioni culturali e pedagogiche.....	pag.	28
2.3 Mission	pag.	28
2.4 Punti fondanti per una scuola di Qualità.....	pag.	29
2.4.1 Criteri di Qualità	pag.	29
2.4.2 Obiettivi della Qualità	pag.	30

Cap. 3 Articolazione Didattica

3.1 Teorie pedagogiche di riferimento	pag.	31
3.1.1 Le scelte pedagogiche	pag.	31
3.1.2 Progetto educativo.....	pag.	32
3.1.3 Curricolo.....	pag.	33
3.2 Strumenti e modelli	pag.	34
3.2.1 Strumenti formativi	pag.	34
3.2.2 I modelli logici	pag.	34
3.3 Strategie dell'apprendimento	pag.	35
3.4 Tecniche metodologiche	pag.	35
3.5 Percorsi formativi e Unità di Apprendimento	pag.	36

3.6	Attività facoltative	pag.	36
3.7	Piani personalizzati	pag.	38
3.8	Punti di forza della didattica	pag.	40
3.8.1	Continuità orizzontale e verticale	pag.	40
3.8.2	Flessibilità come risposta alle diversità	pag.	40
3.8.3	Riferimenti normativi	pag.	41
3.8.4	Forme della flessibilità	pag.	41
3.9	Il contratto formativo	pag.	42
3.10	Formazione	pag.	43
3.10.1	Attività di formazione	pag.	44
3.10.2	Formazione in rete	pag.	44
3.10.3	Formazione –nuove tecnologie	pag.	46
3.10.4	Valutazione e autovalutazione della formazione	pag.	47

Cap. 4 Valutazione e Documentazione

4.1.1.	Valutazione di sistema	pag.	48
4.1.2	Valutazione didattica	pag.	48
4.1.3	Valutazione diagnostica	pag.	49
4.1.4	Valutazione in itinere	pag.	49
4.1.5	Valutazione di fine percorso	pag.	49
4.1.6	Debriefing	pag.	49
4.1.7	Valutazione quadrimestrale	pag.	50
4.1.8	Valutazione e criteri	pag.	50
4.2	Documentazione	pag.	51
4.2.1	Fasi della documentazione	pag.	52
4.2.2	Ipotesi di progettazione	pag.	53
4.2.3	Unità di apprendimento	pag.	53
4.2.4	Cartella del coordinatore.....	pag.	53
4.2.5	Registro di classe	pag.	54
4.2.6	Registro dei verbali	pag.	54

Cap. 5 Progetto Educativo Didattico anno scolastico 2014/2015

Quadro teorico di riferimento.....	pag.	55
Progetto educativo.....	pag.	56
Progetti.....	pag.	57
Organigramma	pag.	73
Organi collegiali e articolazioni	pag.	74
Organizzazione e pubblicizzazione.....	pag.	75
Piano di miglioramento sistema qualità.....	pag.	77

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è stato redatto dal gruppo di lavoro all'uopo designato, formato da rappresentanti di tutte le componenti coinvolte nel processo educativo sulla base della documentazione raccolta da altri gruppi di lavoro. Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico. Risponde agli obiettivi generali del processo educativo e alle esigenze di una scuola che accompagna i bambini nel loro percorso formativo dai 3 anni ai 14 anni.

Quadro normativo

Le fonti di carattere pedagogico e giuridico che stanno alla base della proposta sono:

- il documento conclusivo della commissione dei Saggi sui nuovi saperi;
- la normativa sull'autonomia scolastica DPR n.275/99;
- la legge 53/2003 di riforma del sistema educativo;
- la legge 30/03 (Legge Biagi) in materia di occupazione e mercato del lavoro;
- la C.M. del 15/06/2009 ed il regolamento del 22/06/2009 concernente la valutazione degli apprendimenti e degli alunni;
- il nuovo contesto istituzionale determinato dalla legge 59/97 e dalla legge costituzionale n. 3 del 2001 che sposta l'asse culturale del sistema di istruzione e formazione dalla "verticalità" delle procedure di gestione alla "orizzontalità" del servizio;
- Le linee di indirizzo della Comunità europea definita nel Consiglio di Lisbona del 2002 in merito al Programma di lavoro dettagliato sugli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione;
- I documenti della sperimentazione nella scuola primaria – *Indicazioni e raccomandazioni per i Piani di studio personalizzati*;
- Indicazioni del 2007 che individuano i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado e gli obiettivi di apprendimento al termine della terza e della quinta classe della scuola primaria e della terza classe della scuola secondaria di primo grado.
- Il Report di un anno scolastico di prima informazione e riflessione sulle matrici pedagogiche e curriculari delle Indicazioni (D.M. luglio 2007 e Direttiva 68/2007)
- Gli approfondimenti epistemologici sui contenuti disciplinari e sulle "nuove" aggregazioni delle materie di studio (le tre aree disciplinari) per tutto il primo ciclo di istruzione.
- L'Atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione (8 settembre 2009
- Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione 2012.
- Le risultanze emerse da tutto il lavoro di ricerca svolto nell'ottica della ricerca-azione negli anni precedenti dai Docenti dell'Istituto.

Le finalità della scuola nella società della conoscenza

Risulta evidente da quanto emerge dal precedente quadro normativo e di indirizzo che nell'attuale società *le conoscenze, le competenze, e le capacità degli individui rappresentano “ un capitale umano ”* che, in un momento in cui nell'economia mondiale ogni cosa è mobile, costituisce la prima fonte di ricchezza e di sviluppo.

Pertanto, migliorare “ *il capitale umano* ” , garantire un'istruzione di qualità per tutti i cittadini è divenuto un obiettivo prioritario di tutti gli Stati Uniti europei, se si vuole raggiungere l'obiettivo strategico fissato dal consiglio di Lisbona agli stati membri” di fare dell'unione Europea l'economia e la società più competitiva e dinamica basata sulle conoscenze”.

E' anche evidente che le nuove esigenze della società della conoscenza, i processi di globalizzazione, in un contesto tecnologico ed economico che cambia rapidamente, hanno portato ad una nuova definizione *delle abilità di base* per le quali si rende necessaria una modifica radicale non solo dei contenuti ma soprattutto della metodologia.

La scuola, nel nuovo scenario culturale, è pertanto:

- il luogo in cui il quotidiano si intreccia tra passato e futuro
- un sistema che mira al progresso della società affinché si possano affrontare con competenza contesti professionali, economici e sociali sempre più globalizzati
- un ambiente complesso, organizzato in modo da implementare i saperi e fornire a tutti i discenti, nel rispetto della loro diversità, le modalità per “imparare ad apprendere”
- una comunità educante che mira alla “formazione di cittadini” che sappiano costruire collettività sempre più ampie ed integrate
- un Laboratorio di Ricerca - azione in cui si promuove negli studenti lo sviluppo di quelle capacità e competenze utili ad interiorizzare metodi personali per una visione progettuale, creativa del mondo e della realtà
- il luogo in cui si intrecciano dinamiche relazionali che favoriscono autonomia di pensiero ed una cittadinanza costruttiva e partecipata.

Sulla base di questa nuova VISION la scuola diventa il luogo in cui si EDUCA e si FORMA , cioè si formano persone con una mente aperta al dialogo, alla comprensione di problemi complessi, alla discussione argomentata, capaci di operare relazioni, confronti, deduzioni, scoperte, costruzione di significati, cittadini capaci di riconoscere il valore delle identità sociali particolari e il significato di etica della vita per il bene proprio ed altrui.

Chi siamo

Nell'anno scolastico 2000/2001, nella fase di ridimensionamento delle istituzioni scolastiche, la scuola materna e quella elementare di Foglianise venivano accorpate alla scuola media, divenendo un Istituto Comprensivo.

Come tale elabora il suo primo *Piano dell'Offerta Formativa*, puntando sulla dimensione culturale delle discipline, l'asse del progetto culturale attorno al quale confluiscano tutte le altre dimensioni dello stare a scuola in un clima costante di scambio e accoglienza. Costruisce gradatamente, sul principio della continuità e dell'integrazione dei tre ordini di scuola, il curricolo formativo/orientativo in verticale coniugando nuovi saperi e nuovi valori, interagendo con altre agenzie formative, nell'ottica di una continua ricerca e continuo adattamento ai bisogni dei ragazzi, del territorio e ai rapidi cambiamenti sociali.

Mirare ad una scuola di qualità è la *mission dichiarata nel POF*.

Fortemente convinto che la qualità della scuola, dipende essenzialmente dalla qualità dei suoi insegnanti, il Collegio dei docenti ha fatto della formazione il punto nodale della sua attività, fissandone così i capisaldi:

- acquisizione di una metodologia didattica nel cui ambito il docente assume il ruolo di facilitatore dell'apprendimento in un rapporto interattivo con l'alunno, rispettando il ritmo e lo stile di apprendimento di ognuno e prevenendo fenomeni di disadattamento.
- la capacità di mettere in relazione l'uso delle TIC, il metodo di insegnamento apprendimento e gli specifici contesti pedagogici
- la capacità di attivare percorsi didattici che educino alla mobilità, alla permeabilità e all'imprenditorialità.

L'attività di formazione assistita, centrata sul laboratorio, sulla ricerca/azione, su input teorici di base, sulla sperimentazione diretta di nuovi modelli, di nuove metodologie e sulle verifiche delle medesime in termini di ricaduta sull'efficacia e sull'efficienza dell'apprendimento/insegnamento, è stata coordinata in questi anni dalla *Preside Maria Famiglietti*, nota metodologa, che ne ha curato tutte le fasi. In questo stesso anno l'Istituto è oggetto insieme a 184 istituzioni scolastiche della Regione Campania e nell'ambito di un campione di 1300 scuole in tutta Italia del monitoraggio della sperimentazione del Piano dell'Offerta Formativa per opera del Comitato paritetico per il monitoraggio dell'autonomia del M.P.I. (ex BDP-CEDE) e dell'IRRE (ex IRRSAE). Il 6 luglio 2001 perviene all'Istituto il rapporto di sintesi di tale monitoraggio espresso in questi termini:

“Un buon livello di appartenenza e di condivisione disegnano un'organizzazione proiettata nel cambiamento e in grado di gestire l'innovazione,”dando sul piano del dichiarato, del pensato, dell'agito e del percepito una valutazione medio/alta.

Nel biennio 2001/2003 l'Istituto continua il suo cammino di ricerca/azione, investendo sulla progettualità, sulla formazione e sulla diffusione delle nuove metodologie sperimentate. Facendo proprie le nuove Indicazioni programmatiche del 06/11/2002 attua il concetto di laboratorio, così come previsto all'interno della quota oraria obbligatoria dei Piani di Studio Personalizzati. E' in questa ottica che prende corpo il progetto interistituzionale di Educazione Ambientale promosso

dall'Ente Comune di Foglianise e finanziato dalla Regione Campania “*I rifiuti ricchezza del 2000*”. Il progetto si conclude con la presentazione del libro in cui è documentato tutto il percorso

operativo svolto. In sei percorsi sono presentate tematiche tecniche e strumenti diversi sempre nell'ottica di una metodologia operativa in cui l'allievo è protagonista del proprio apprendimento.

- L'Istituto partecipa anche al *Progetto Nazionale sulla Valutazione 2002-2003 Progetto Pilota 2 del MIUR-INVALSI* per le discipline: Italiano, Matematica e Scienze nella Scuola Elementare e Media.
- Nel marzo 2003 l' Istituto in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cautano è promotore di un seminario atelier di aggiornamento, tenutosi a Telese Terme nei giorni 13/14/15 marzo 2003, coordinato dalla preside Maria Famiglietti, sostenuto dal C.S.A. di Benevento avente come tema “*Dalla scuola per la scuola*”.
Il seminario, innovativo nel suo genere, attraverso i laboratori allestiti e tenuti dai docenti dell' istituto, ha offerto alle scuole visitatrici una opportunità concreta di confronto professionale e di sperimentazione diretta di tecniche didattiche e di modelli di documentazione.
- Nell'aprile 2002 a Sapri (SA) e nell'aprile 2003 a Bellaria (RI) partecipa con alcuni docenti al gruppo di lavoro del *Progetto ICARO* sul tema “*La cultura tecnologica dalla primaria alla secondaria, tra una riforma e l'altra*”, per l'elaborazione di un curriculum di tecnologia, disciplina prevista dalla riforma anche per la scuola primaria.
- Da 28 aprile al 2 maggio 2003 l' Istituto è presente con due suoi docenti all'iniziativa culturale di formazione “*Sulla teoria e pratica della didattica di tecnologia e informatica in ogni ordine di scuola*” tenutasi a Pola (Istria), promossa dall'ANIAT su D.M. del Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca. In questa stessa sede i due docenti hanno preso parte al gruppo di lavoro sull'analisi dei documenti della riforma e in particolare alla ridefinizione delle Indicazioni Nazionali per l'area tecnologica e informatica, apportando il loro positivo contributo, sulla base di quanto già sperimentato nella scuola, documentato e presentato durante il convegno.
- Dopo aver partecipato a vari convegni, fra cui quello di *Campolieto di Ercolano* promosso dalla Regione Campania in collaborazione con il MIUR e l'IRRE Campania, e ad altri seminari di formazione per l'area tecnologica e informatica, all'Istituto viene chiesta la collaborazione alla rivista “*L'educatore*” per l'anno scolastico 2003-2004. Il gruppo di ricerca dell'Istituto, coordinato da due docenti, assume l'incarico di autori delle *didattiche di tecnologia* per le classi prime e seconde della scuola primaria, per le pagine della rivista titolate “*Laboratorio di Tecnologia*”.
- Aderisce al *Progetto Qualità* “Laboratorio per la qualità, l'innovazione e lo sviluppo” del Polo Qualità di Napoli – istituito dal MIUR con D.M. 230/2000.

- Nell'anno 2003, nel mese di settembre, l'Istituto partecipa anche con alcuni docenti al seminario di formazione "Gradara Ludens", sulla didattica ludica ed entra a far parte dell'Associazione EIP "Scuola strumento di pace" e nella rete di alcune scuole della Campania.
- L'Istituto viene inserito così nel progetto *ME.LA. V.E.R.D.E.* (Mediterraneo per vivere e rinnovare la dimensione europea), nel progetto Share, nel progetto *Safeborders, Saferinternet*, sempre promossi dall'associazione *EIP* con la collaborazione *dell'ADICONSUM e UNICIIM* e nel progetto nazionale di formazione "Educazione alla cittadinanza e alla solidarietà: cultura dei diritti umani".
- Nel settembre 2003 l'Istituto aderisce al Progetto Nazionale di cui al D.M. 22-07-2003 n°. 61 decidendo di sperimentare l'alfabetizzazione della lingua inglese, l'alfabetizzazione informatica, i contenuti culturali ed educativi delineati nei programmi nazionali dei Piani di Studio Personalizzati, la figura del tutor e il port-folio.
- Nel mese di novembre 2003 partecipa al convegno tenutosi a Reggio Emilia promosso dall'*ARION* con il patrocinio dell'IRRE Emilia Romagna illustrando le esperienze effettuate nei laboratori di tecnologia della scuola dell'infanzia e primaria, alla presenza di una delegazione straniera.
- Partecipa anche per il 2003 al campione di scuole che sperimentano il *Progetto Nazionale sulla Valutazione 2003-2004 Progetto Pilota 3 del MIUR-INVALSI* per le discipline: Italiano, Matematica e Scienze nella Scuola Elementare e Media.
- L'Istituto continua il percorso di formazione curato sempre dalla preside Famiglietti e, con un gruppo di docenti diffonde, in altri istituti le buone pratiche di didattica sperimentate, attivando laboratori di incontro e confronto.
- Continua anche a collaborare con la rivista "l'Educatore" per tutte le classi della scuola primaria, per le pagine titolate "Laboratori di tecnologia"
- Porta avanti il "Progetto Qualità" a cui aveva aderito nell'anno 2003-2004 e il progetto "ME.LA. V.E.R.D.E "in rete con le altre scuole della Campania.
- Nel mese di gennaio 2005 partecipa con un gruppo di docenti ad un seminario di studio sulla riforma, patrocinato dalla direzione regionale Molise, in collaborazione con alcune scuole della regione.
- Prende parte, ancora una volta, al progetto nazionale sulla valutazione 2004/2005 Progetto pilota MIUR – INVALSI, anche per la prova di informatica sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria
- In continuità con quanto già effettuato nel marzo 2003, organizza sempre in collaborazione con l'Istituto di Cautano un nuovo seminario-convegno tenutosi a Benevento" Villa dei

Papi”in cui è stato presentato il libro “Le unità di apprendimento” alla cui stesura hanno collaborato alcuni docenti della scuola primaria.

- L’Istituto aderisce a una serie di progetti in rete con altre scuole nazionali e internazionali, infatti il progetto SHARE “ Allargamento dell’Unione Europea” con il patrocinio dell’EIP realizza il gemellaggio Italia - Macedonia.
- Il percorso formativo in loco curato dalla Preside Famiglietti è continuo per tutte le discipline di studio, su percorsi di metacognizione e socializzazione, sulla costruzione dei curricoli con altre scuole in rete. I risultati di questi percorsi formativi sono documentati in due pubblicazioni : “ Gli Sposi non promessi” (come si scrive un romanzo) e “ I colori delle storie” (come scrivere e arricchire un testo).
- Nel 2007 l’Istituto si fa promotore di un percorso formativo per studenti e docenti in collaborazione con l’Istituto Nazionale di Vulcanologia, progetto Edurisk sugli itinerari per la riduzione dei rischi.
- Per venire incontro alle esigenze delle famiglie l’Istituto ha promosso e realizza dal 2007 il “ Progetto Primavera” presso la scuola dell’infanzia rivolto ai bambini dai due ai tre anni.
- Sempre nell’ambito della documentazione dell’attività didattica svolta nel 2007 viene pubblicato un nuovo volume dal titolo “Percorsi formativi personalizzati nella scuola dell’autonomia” in collaborazione con l’ IC “Oriani” di Sant’Agata dei Goti (BN) e la S.M.S. “Lanzalone – Posidonia” Salerno.
- Negli anni 2007, 2008, 2009, in collaborazione con Enti ed Associazioni presenti sul territorio, l’Istituto attua il progetto “Scuole Aperte” promosso e finanziato dalla Regione Campania. L’intensa attività svolta è parzialmente documentata in testi e cd multimediali: “La Memoria del canto popolare sacro e profano” (raccolta di canti popolari), testo teatrale, scritto e rappresentato, “Clandestini” , pubblicato a cura della Proloco. Nell’ambito di questo progetto nasce la compagnia teatrale “La fabbrica degli specchi” che per ben tre anni, con i testi teatrali composti, vince il primo premio al Concorso Nazionale “Per una drammaturgia giovane” Michele Mazzella.
- L’Istituto ha realizzato il Manuale della Qualità e nel giugno del 2009 ha ottenuto la certificazione di Scuola di Qualità dal Polo Qualità di Napoli della Regione Campania.
- Le docenti della scuola secondaria di primo grado pubblicano periodicamente diversi articoli – percorsi didattici in collaborazione con la preside Famiglietti sulla rivista “Scuola e didattica”.
- Nell’anno scolastico 2011/2012 , viene pubblicato il libro “A SCRIVERE SI IMPARA”, realizzato dagli alunni e dai docenti della scuola primaria e secondaria nell’ambito del progetto Pon, anni scolastici 2008/2011, Obiettivo C e Obiettivo B, Moduli “A scrivere si

impara”, in cui sono raccolti i frutti della scientificità metodologica messa in atto in una delle azioni didattiche più difficili: imparare a scrivere.

- Nell’anno scolastico 2012/2013, a seguito del dimensionamento scolastico, l’istituto ha inglobato i plessi scolastici dei comuni di Castelpoto e di Tocco Caudio.
- Nell’anno scolastico 2013/2014, l’attività dei docenti è stata rivolta soprattutto alla raccolta, sistemazione e pubblicazione sul sito web dell’Istituto del lavoro prodotto nelle classi e nei gruppi di lavoro nel corso dei vari anni.
Ha accompagnato l’attività di riflessione critica su quanto già elaborato un’approfondita riflessione sulle Indicazioni Nazionali 2012. L’Istituto ha anche partecipato in rete ad un progetto di formazione in rete nato nell’ambito delle misure di accompagnamento relative alle Indicazioni.
Sono state prodotte Buone Pratiche Formative, reperibili sul sito.

Cap. 1. CONTESTO

ANALISI AMBIENTALE

FOGLIANISE

1.1 Il territorio

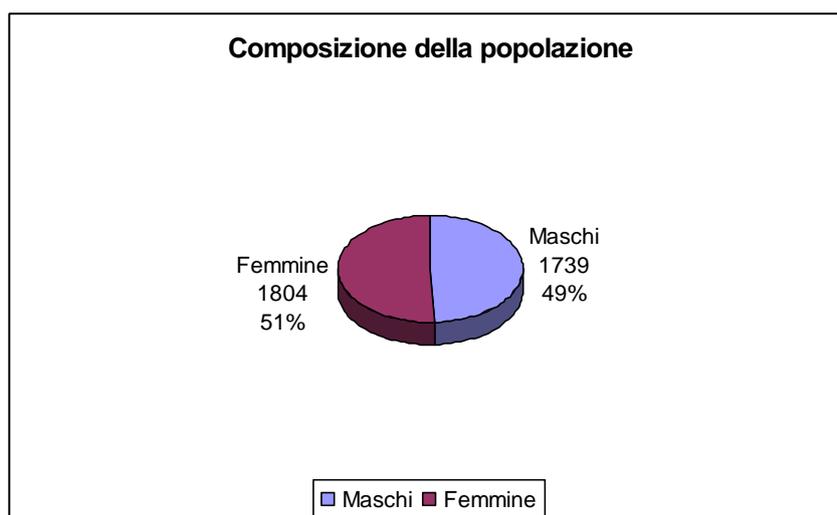
Il territorio del Comune di Foglianise in cui opera l'istituto Comprensivo si estende per Km² 11,7 su un'area interessata, in alcune zone, da movimenti franosi di discreta entità e rientrante nell'area "a rischio sismico".

FOGLIANISE è ubicato sulle pendici del Monte Caruso, chiamato anche "Monte San Michele" per la presenza, a mezza costa, dell'eremo di San Michele Arcangelo, meta di pellegrinaggio dei Foglianesari, nei mesi di maggio e settembre.

Dista circa 15 Km da Benevento, raggiungibile sia da una strada provinciale, sia dalla "fondovalle vitulanese", strada a scorrimento veloce, che consente in tempi brevi di raggiungere la città capoluogo; confina con i comuni di Torrecuso, Vitulano, Castelpoto e Benevento e domina una valle detta "Valle Vitulanese", ricca di vegetazione, soprattutto uliveti e vigneti che da sempre hanno caratterizzato il territorio.

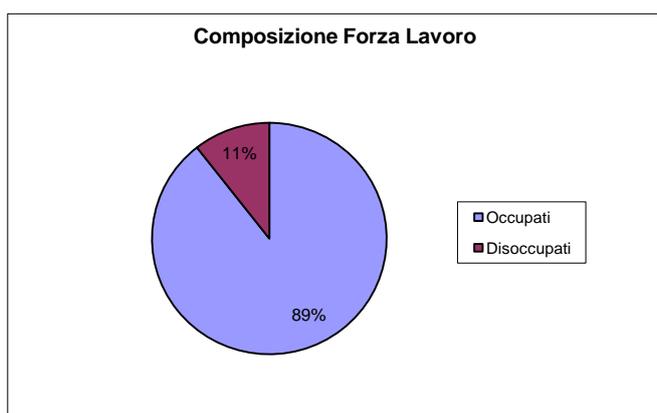
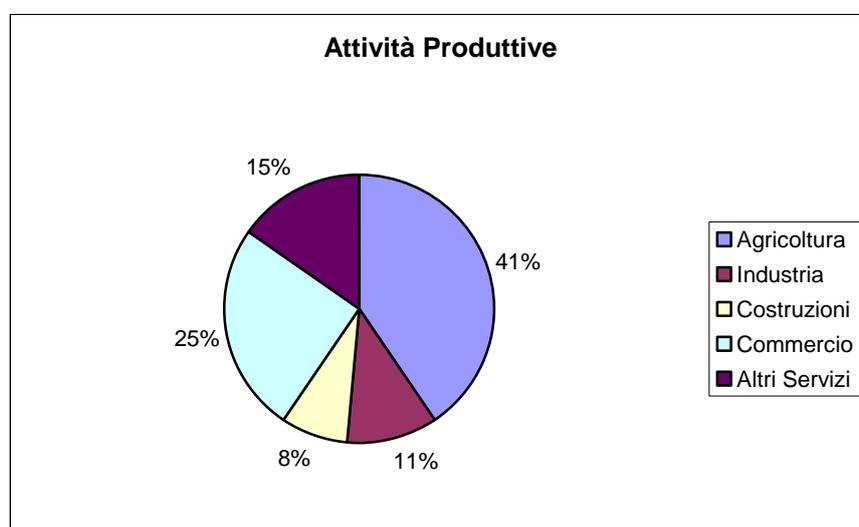
Ciò che ha reso tipico il paese di Foglianise e la sua gente è la presenza dei "casali" che costituiscono i primi nuclei abitativi, caratterizzati da fabbricati con una robusta struttura in pietra, tipica medievale: piccole comunità con la propria chiesetta e la piazzetta principale, luogo di partenza per il lavoro nei campi e punto di ritrovo la sera. La popolazione in continua crescita, grazie ai flussi migratori degli abitanti dei paesi vicini, ha determinato, negli ultimi anni, uno sviluppo urbanistico di notevole portata dando vita ad un incremento del centro abitativo del paese e alla nascita di nuovi agglomerati urbani.

Attualmente la popolazione di Foglianise è di 3543 abitanti che si incrementa notevolmente nel periodo estivo per la presenza di turisti attirati dalle favorevoli condizioni climatiche e ambientali ma, soprattutto, dalla "Festa del Grano".



1. 1. 2 L'economia

Il territorio è caratterizzato da un'economia mista con un incremento delle iniziative imprenditoriali dei privati, che offre buone occasioni di occupazione, favorendo così la valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità. L'agricoltura, un tempo settore primario di occupazione per la maggior parte della popolazione, dedita alla coltivazione del grano, è stata sostituita in buona parte dal settore commerciale e dal pubblico impiego. Tuttavia un 41% della popolazione dislocata soprattutto negli agglomerati abitativi della periferia o nelle case sparse di campagna, è ancora dedito all'agricoltura. I vigneti e gli uliveti continuano ad essere le colture principali dando ottimo olio e vini rinomati quali: Falanghina, Bue Apis, Delius, Coda di Volpe e soprattutto Aglianico. Centro dell'attività vinicola è la Cantina Sociale del Taburno, i cui prodotti hanno ottenuto il marchio D.O.C.



1. 1. 3 Contesto socio – culturale

Buona è la partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale del paese che in ogni occasione si avvale dell'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e di alcune libere associazioni che il Comune sostiene e valorizza. I momenti più importanti di aggregazione rimangono comunque le feste di paese, quasi sempre legate a ricorrenze religiose. L'evento più importante per i cittadini di Foglianise è rappresentato, senza dubbio, dalla Festa del Grano che costituisce un motivo di vanto per i Foglianisari residenti, ma soprattutto per coloro che hanno dovuto abbandonare il paese natò dove puntualmente tornano il 16 agosto, giorno in cui ogni anno si svolge la festa. Essa rappresenta un avvenimento unico nel suo genere, con l'allestimento dei carri di grano e di paglia intrecciata, esalta l'artigianato locale nella sua più antica tradizione e rinnova un culto di gratitudine e ringraziamento, a conclusione di un anno di lavoro, verso il santo che nel 1656 salvò il popolo di Foglianise dalla pestilenza.

Mancando servizi adeguati come cinema e teatri, la partecipazione alla vita culturale è limitata. Le manifestazioni culturali, in genere, si svolgono nella vicina città di Benevento che rimane l'unico punto di riferimento. Luoghi d'incontro molto frequentati da adulti e ragazzi, sono, invece, i bar dislocati sul territorio.

Associazioni e centri sportivi presenti sul territorio:

- *Associazione Pro Loco*
- *Associazione Reduci e Combattenti*
- *Associazione ex Carabinieri "Salvo D'Acquisto"*
- *Associazione sportiva "Planet Fitness"*
- *Scuola di danza "Pas jolis"*
- *Scuola di Karate*
- *Centro sportivo polivalente*

1. 1. 4 Contesto educativo: i giovani e la famiglia

La domanda formativa

A Foglianise permangono ancora saldi valori importanti quali: la famiglia, l'amicizia, il rispetto per le proprie radici e per le proprie tradizioni. Non si ravvisano fenomeni rilevanti di delinquenza organizzata giovanile o adulta.

I giovani, almeno fino all'età della scuola dell'obbligo, non fanno uso di sostanze stupefacenti e di alcolici, che rappresentano comunque un pericolo per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Non si registrano nella nostra utenza casi di dispersione scolastica.

Le famiglie considerano l'istruzione e l'educazione elementi di primaria importanza per la formazione dei loro figli, vedono nella scuola l'unica istituzione capace di garantire e soddisfare le loro aspettative e collaborano attivamente con essa. Si registrano, tuttavia, anche casi in cui per dinamiche familiari particolari o per lavoro, i genitori lasciano per tempi sempre più lunghi i figli da soli, magari con i nonni o davanti alla televisione e delegano alla scuola ogni compito riguardante la loro formazione.

La scuola, quindi, assume un ruolo di primaria importanza perché rimane per i ragazzi l'unico e fondamentale momento di aggregazione e luogo centrale delle attività culturali che il territorio offre.

Dai sondaggi fatti attraverso questionari e interviste, sentiti più volte i rappresentanti dei genitori presenti negli organi collegiali, sono emersi i seguenti bisogni degli alunni:

- *essere ascoltato;*
- *essere rispettato;*
- *conoscere e rispettare le regole;*
- *essere messo in guardia dai pericoli presenti nella società;*
- *fare buon uso del mezzo televisivo e delle tecnologie informatiche;*
- *conoscere e comunicare con realtà che superano i confini di quella circostante.*

Pertanto, i punti cardine della domanda formativa provenienti dall'utenza, possono così riassumersi:

- *garantire l'acquisizione dei saperi fondamentali;*
- *fornire solide basi che consentano ai ragazzi di affrontare in modo positivo il ciclo di studi successivo;*
- *sviluppare le capacità di comunicazione oltre i limiti dell'ambiente circostante;_*
- *garantire a tutti gli alunni l'apprendimento della lingua inglese e l'alfabetizzazione informatica;*
- *far conoscere e apprezzare il patrimonio culturale locale, per rafforzare il senso dell'identità.*

CASTELPOTO

1.2 Il territorio

Con circa 1200 abitanti, Castelpoto sorge sulle propaggini orientali del massiccio del Taburno, alla destra del fiume Calore, in prossimità della confluenza con il torrente Ienga. Proiettato sulla Valle Vitulanese, ha un'estensione territoriale di 1200 ettari. Il centro dista 15 Km da Benevento e 8 km da Foglianise.

L'economia

La comunità di Castelpoto, legata saldamente alle proprie tradizioni, ancora non ha raggiunto una concreta apertura verso il nuovo: i settori occupazionali primari rimangono l'agricoltura (con coltivazioni di cereali, ortaggi, frutteti, olive, uva da vino) e l'allevamento di suini, bovini e ovini che, insieme, danno impulso alla commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici. Questo settore registra tuttavia un declino per i noti fenomeni di frammentazione della proprietà e per l'abbandono dei fondi.

Il settore secondario si articola in piccole aziende a conduzione artigianale per lo più nel comparto alimentare. Esso si è qualificato, in Italia e all'estero, per una produzione di alta qualità: la Salsiccia Rossa di Castelpoto divenuta ormai simbolo enogastronomico del paese. La restante parte della popolazione è occupata nel pubblico impiego e nell'edilizia. Si registra una significativa debolezza dell'economia locale in quelle attività che richiedono iniziativa privata e capacità imprenditoriale. Da anni le Amministrazioni locali cercano di affrontare la conclamata crisi economica con progetti di rivalutazione del patrimonio storico-culturale ed ambientale, ma con scarsi risultati.

Contesto socio - culturale

I servizi

Le strutture e i servizi di pubblica utilità sono strettamente commisurati alle esigenze comunitarie; sono presenti la Pro-Loco, l'Oratorio Parrocchiale, i Comitati festa, l'Associazione culturale G.M.C., l'Associazione Salsiccia Rossa di Castelpoto. Attivi lo Scuolabus per il trasporto degli alunni e un'autolinea pubblica che collega il paese con la città di Benevento. Sono presenti due ambulatori medici, il gruppo volontario Protezione Civile, un'Associazione Sportiva, un'Associazione Rugby, il campo sportivo e il campo da tennis. L'apparato ricettivo è pressoché inesistente.

Popolazione

La popolazione risulta composta da una maggiore percentuale di anziani e da un numero sempre minore di cittadini di età compresa tra 0 e 14 anni. Le persone con più di 65 anni risultano percentualmente di più.

Il tasso di scolarizzazione si mantiene a livelli medi. La maggior parte della popolazione è in possesso di un diploma di scuola media superiore e aumentano i giovani laureati. Da qualche anno si registra un significativo movimento migratorio verso le aree più industrializzate a causa della disoccupazione sempre più dilagante. Ciò contribuisce ad impoverire il tessuto socio-culturale del paese. Va inoltre sottolineata la grave assenza della Scuola Media Inferiore che comporta una disgregazione sociale tra la generazione degli adolescenti catapultata in realtà scolastiche diverse e lontane dall'ambiente di appartenenza. Negli ultimi anni, si è attestata la tendenza a costituire

famiglie con figli unici verso i quali si registra un atteggiamento, da parte dei genitori, di iperprotezione eccessiva.

Cultura e tempo libero

Gli appuntamenti annuali che richiamano i visitatori sono la Fiera Mercato della Salsiccia Rossa di Castelpoto in aprile e la Sagra del Fusillo in agosto. Le feste principali sono quella dei Santi Martiri Protettori in maggio e la festa di Sant'Antonio in giugno.

Di interesse artistico la chiesa intitolata a San Nicola da Mira, risalente al XVII sec., con altari in marmo e alcune statue lignee pregevoli, il Castello eretto in età longobarda ed il centro storico circostante, purtroppo attualmente in uno stato di degrado.

SPORT

Associazione sportiva. Associazione rugby.

TRASPORTI

Strada provinciale. Autolinea pubblica per il collegamento con Benevento. Scuolabus.

TOCCO CAUDIO



1. 3 Contesto storico – geografico

Le numerose ricerche storiche, archeologiche e filologico-linguistiche effettuate sul territorio, hanno stabilito che le origini del centro di Tocco Caudio risalirebbero all'epoca preromana e sannitica. Infatti nelle fonti storico-geografiche dell'antichità riportate da Plutarco, Strabone, Solino e Grovio parlano di un florido centro sannitico, adibito a funzioni prevalentemente militari: *castrum Tocci*, "*fortissimum ubi Samnii castrum belli vacabant*".

Durante il corso dell'Alto Medioevo, l'importanza del centro crebbe progressivamente fino a diventare sede vescovile e Gastaldato e grazie alla sua posizione strategica, cerniera naturale tra la valle vitulanese e quella caudina, fu coinvolta in numerose lotte di conquista tra signori feudali.

L'importanza strategica della città non sfuggì nemmeno alle mire espansionistiche di re Ruggero il normanno che volle conquistarla a tutti i costi e dopo un intenso assedio, Tocco cadde nel settembre del 1138. Divenuto centro normanno, la città mantenne una rilevante importanza politica e religiosa, rafforzata dalla presenza di *milites*, nobili e abati come Donato e fra Guglielmo da Tocco.

Nel 1269 Carlo I d'Angiò con *Actum Fogiae* lo istituì feudo e lo affidò a Roberto di Ravello il quale mutò il suo cognome proprio in *de Tocco* dando vita in tal modo al suo casato e nel corso dei secoli, la città e il suo contado passarono di mano in mano come feudo fino ad essere acquisito durante la dominazione spagnola dalla famiglia Davalos nel 1615.

Al seguito dell'Unità d'Italia (1861), si riorganizzò la struttura politico-amministrativa del territorio e al toponimo *Tocco*, fu aggiunto nel 1864, quello di *Caudio* per distinguerlo da un omonimo comune abruzzese.

Durante il periodo fascista, il centro ebbe una breve ma significativa importanza, grazie all'opera del podestà Giuseppe Sala e allo scrittore Amedeo Marcarelli che convogliarono a Tocco numerose attività socio-culturali della valle.

Le attività economiche nel Secondo dopoguerra subirono una battuta d'arresto nel 1962 e nel 1980 quando in centro cittadino fu colpito e seriamente danneggiato da due violenti terremoti che peraltro hanno sempre accompagnato nei secoli addietro la storia del paese.

Fu così che la struttura urbanistica di Tocco Caudio cambiò radicalmente: la popolazione si disperse nelle numerose contrade circostanti e cominciò un declino demografico determinato anche dalla crescente migrazione all'interno del territorio nazionale e all'estero. Tocco Caudio è situato in [Campania](#) nella [Provincia di Benevento](#). Dista dal capoluogo di provincia 20 km ed è adagiato sul versante orientale del monte Taburno.

Attualmente la popolazione residente è di circa 1500 abitanti per lo più addensata nelle contrade di Friuni, La Riola, Maione e La Pietra da dove proviene una cospicua parte della popolazione scolastica anche se non pochi alunni risiedono nelle aree rurali circostanti.

1. 3. 1 Contesto socio - culturale

Da osservazioni sistematiche sull'ambiente scolastico emerge un livello socio-culturale alquanto eterogeneo.

La maggior parte dei **genitori** degli alunni è in possesso del titolo di Licenza media. Una discreta percentuale ha frequentato ed ha conseguito il diploma di Scuola media superiore e in pochissimi posseggono un diploma di laurea.

La **popolazione** attiva è occupata prevalentemente nel settore primario: agricoltura, allevamento e silvicoltura mentre solo una minima parte è occupata nel terziario, settore attualmente in significativa espansione.

Si registra nelle **nuove generazioni** un eccessivo uso di strumenti multimediali che abitua i giovani ad acquisire dei saperi piuttosto superficiali, poco concreti e troppo fondati su immagini e suoni e ciò porta ad una crescente disaffezione alla lettura di testi di vario genere.

I **servizi** di trasporto pubblico sono praticamente inesistenti e i collegamenti tra le frazioni e le aree rurali sono espletati per la quasi totalità da mezzi privati.



1.4 Risorse Umane dell'Istituto Comprensivo

1.4.1 Gli studenti

La platea scolastica è composta per la maggior parte da alunni vivaci, desiderosi di fare, seguiti e stimolati dalle famiglie e interessati a molteplici attività che svolgono anche privatamente al di fuori del contesto scolastico.

Seguono con regolarità le lezioni, le attività di laboratorio proposte e partecipano con la scuola a tutte le iniziative svolte sul territorio.

Il 70% degli alunni accetta consapevolmente le regole di gruppo e condivide i principi di vita democratica; il rimanente 30%, pur non avendoli ben interiorizzati, vi si adegua.

Si registrano pochissimi casi di allievi demotivati che evidenziano scarsa capacità di attenzione, scarsa motivazione all'apprendimento, carenze strumentali, difficoltà di ascolto, difficoltà a ritenere le informazioni o incapacità di organizzare dati ed esperienze.

Vi sono alunni portatori di handicap di grado medio - lieve. Pressanti sono le richieste delle famiglie degli alunni desiderosi di migliorare, di un'azione didattica sempre più qualificante e rispondente ai bisogni della realtà sociale.

1.4.2 I Docenti

Il Collegio dei docenti dell'istituto Comprensivo è composto da 84 docenti, di cui 21 prestano servizio nella scuola dell'Infanzia, 36 nella scuola primaria, 27 nella Scuola Secondaria di I grado e si configura come segue:

Il 50% dei docenti si attesta sui 50 anni, con punte molto basse di ultrasessantenni.

La maggior parte dei docenti risiede a Foglianise, o nei paesi limitrofi. La conoscenza reciproca è pertanto piuttosto consolidata e questo dato sicuramente contribuisce alla definizione di un clima relazionale che sembra essere disteso e positivo.

Il Collegio dei docenti si mostra preparato, impegnato, aperto e disponibile alle innovazioni.

1.4.3 Personale A. T.A.

Tutto il personale è attivo, disponibile a supportare le varie iniziative didattiche di valido aiuto nella fase organizzativa, di gestione e di documentazione delle attività e dimostra molta disponibilità e flessibilità nell'adattarsi ai cambi di turno e alle diversificate esigenze che si presentano nell'arco dello sviluppo temporale dell'attività.

1.5. Risorse strutturali

1.5.1 Foglianise

Gli edifici scolastici che ospitano i tre ordini di scuola dell'istituto comprensivo sono ubicati al centro del paese.

Nell'estate del 2002 è stata completata la ristrutturazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia nel rispetto della Legge 626.

Disposto su due piani, è dotato di aule pulite, luminose e ben arredate, un accogliente refettorio, due spazi abbastanza ampi per i momenti comunitari, aule riservate a piccole attività di laboratorio, spazi esterni attrezzati.

Anche nell'edificio della scuola primaria sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione; sono stati completamente rifatti i servizi igienici e il tetto; è stato coperto il cortile antistante all'edificio ricavandone un immenso salone di

cui, una parte è adibita a refettorio. Diversa è la situazione della scuola Secondaria di I Grado che si alloca in un nuovo edificio spazioso e luminoso, dotato di aule speciali multifunzionali. In fase di ultimazione sono i lavori di costruzione della palestra.

Aule speciali presenti nell'istituto

LABORATORIO MULTIMEDIALE

(25 postazioni di lavoro con P.C. collegati ad internet, software per creazioni multimediali, antenna satellitare, video registratore, Web Cam)

LABORATORIO MULTIMEDIALE SCUOLA PRIMARIA

(11 postazioni di lavoro con PC)

AULE DOTATE DI LIM

(n. 8 scuola secondaria di I grado – n. 11 scuola - primaria)

LABORATORIO MOBILE LINGUISTICO

LABORATORIO ARTISTICO

AULA MAGNA O DELLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

(Sala convegni - aula riunioni - spazio per le rappresentazioni teatrali)

STRUTTURE ESTERNE FRUIBILI DALLA SCUOLA

Centro sportivo polivalente, Campo di calcio, Palestra privata.

SUSSIDI

(biblioteca, mediateca, enciclopedie multimediali)

1.5.2 Castelpoto

Un grande edificio situato al centro del paese occupa al piano terra la Scuola dell'Infanzia ed al primo piano la Scuola Primaria, con ingressi separati ed ampie aule. La Scuola dell'Infanzia comprende due sezioni, un'aula multifunzionale con angoli attrezzati per il gioco di ruolo, angolo lettura e laboratorio espressivo - manipolativo; un ampio salone adibito per metà a spazio ludico e psico-motorio, l'altra metà a refettorio; i servizi igienici; un angolo spogliatoio e la sala – cucina. La scuola Primaria di Castelpoto si compone di cinque aule, uno spazio centrale polivalente (salone, sala motoria), aula adibita a laboratori espressivi e manipolativi, sala insegnanti, un piccolo laboratorio di informatica, ampio spazio esterno coperto.

Aule speciali presenti nel plesso

Piccolo Laboratorio di informatica con 8 postazioni dotate di LIM.

1.5.3 Tocco Caudio

La Scuola dell'Infanzia è allocata in un bell'edificio recentemente restaurato al centro del paese. Si compone di due sezioni, uno spazio centrale polivalente, un refettorio .

La Scuola Primaria e Scuola secondaria di I Grado sono allocate in un unico edificio nella contrada La Riola. La scuola primaria si compone di cinque aule, una sala docenti, un'aula adibita per sussidi e materiale didattico, ingresso, refettorio, sala multimediale, due aule adibite a laboratori. La scuola secondaria si compone di tre aule per attività didattiche, una sala multimediale, sala professori e salone.

Aule speciali presenti nel plesso

N. 2 AULE MULTIMEDIALI CON 10 POSTAZIONI COMPLETE E DOTAZIONE LIM

1.6 Risorse finanziarie

Dotazioni finanziarie per lo svolgimento delle attività di istruzione, formazione:

- Ordinario
- Perequativo
- Fondo autonomia

Ulteriori risorse del Ministero per progetti mirati:

Risorse provenienti dal altri enti pubblici per progetti mirati o attività di ampliamento dell'offerta formativa:

Regione	Progetto Primavera
Ente Comune	Contributi a Progetto
Fondi Europei	P.O.N.

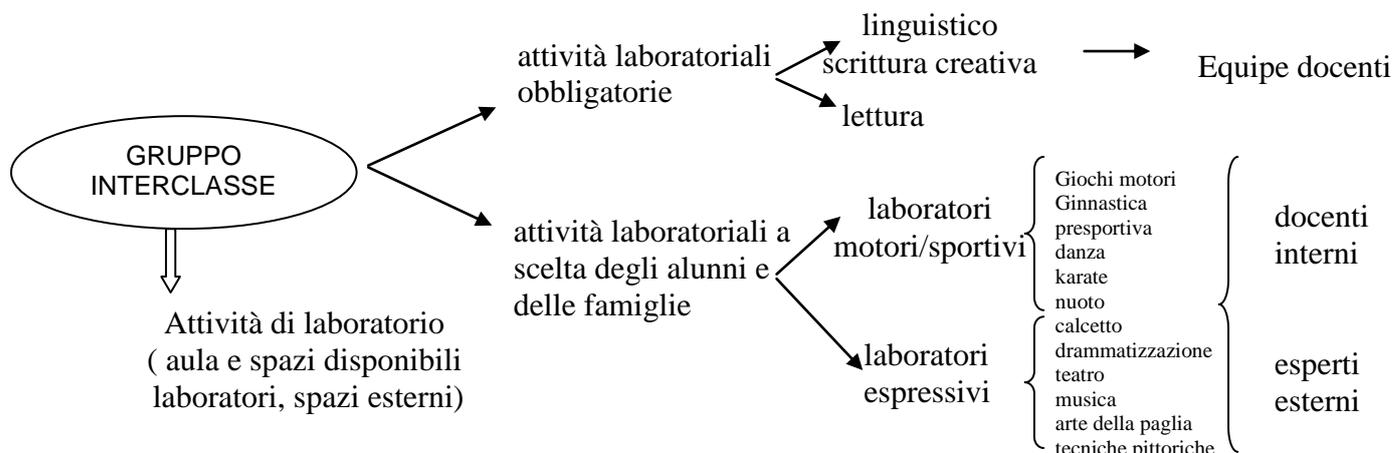
Contributi delle famiglie:

- Gite scolastiche
- Attività sportive

Ulteriori risorse provenienti da:

- Risorse provenienti da attività sul territorio nell'ambito del progetto scuola – famiglia. Sponsorizzazioni.

Orario pomeridiano



RIPARTIZIONI MONTE ORE PER INSEGNAMENTI - EDUCAZIONI – ATTIVITÀ SCUOLA PRIMARIA TEMPO SCUOLA 40 ORE SETTIMANALI							
DISCIPLINE	CURRICOLO OBBLIGATORIO					ATTIVITÀ OPZIONALI	
CLASSI	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]	1 [^] - 2 [^] - 3 [^] - 4 [^] - 5 [^]	
Italiano	444	327	264	198	198	Arti espressive 41	
Matematica	126	168	165	198	198	Motorio - Sportivo 82	
Storia Ed. Civ.	18	33	66	66	66		
Geografia	18	18	66	66	66	Totale 123	
Scienze e Tecnologia	18	18	66	99	99		
Arte e Immagine	51	51	33	33	33		
Informatica	66	66	66	66	66		
Inglese	66	66	66	66	66		
Religione	66	66	66	66	66		
Musica	18	18	33	33	33		
Scienze Motorie	66	66	33	33	33		
Totale	957	957	957	957	957		
						Curricolo obbligatorio 957	
						Attività opzionali 123	
MENSA	240	240	240	240	240	Orario mensa 240	
						Totale per alunno Unità oraria di 60' 1320	

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Tempo scuola

36 h settimanali

Orario settimanale

8:20 – 13:20 dal lunedì al sabato

Due rientri settimanali fino alle 16:20 nei giorni di lunedì e giovedì

1.7.2 CASTELPOTO

SCUOLA DELL' INFANZIA

Tempo scuola

40 h settimanali

Orario settimanale

su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 16:30

Servizio mensa e Servizio scuolabus

gestiti dall' Ente Comune.

Modello organizzativo

Su ogni sezione eterogenea operano due insegnanti che si alternano in orario antimeridiano e pomeridiano secondo uno schema-orario rispondente ai bisogni formativi dei bambini.

Nella fascia oraria compresa tra le ore 10.00 e le ore 12.00 le insegnanti operano su gruppi omogenei per età.

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola

28 h settimanali

Orario settimanale

Su 6 giorni, da lunedì a sabato, dalle ore 8:30 alle 13:00

Un rientro settimanale in orario continuato dalle 13:00 alle 16:30 da gennaio a maggio.

Modello organizzativo

Tempo modulare

CLASSE	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	8 h	7h	6h	6h	6h
STORIA	2h	2h	2h	2h	2h
INGLESE	1h	2h	3h	3h	3h
MATEMATICA	5h	5h	6h	6h	6h
INFORMATICA	1h	1h	1h	1h	1h
RELIGIONE	2h	2h	2h	1h	1h
SCIENZE MOTORIE	2h	2h	2h	2h	2h
MUSICA	2h	2h	2h	2h	2h
SCIENZE	2	2h	2h	2h	2h
GEOGRAFIA	2	2h	2h	2h	2h
ARTE IMMAGINE	1	1h	1h	1h	1h
TOTALE ORE	28	28	28	28	28

1.6.3 TOCCO CAUDIO

SCUOLA DELL' INFANZIA

Tempo scuola

40 h settimanali

Orario settimanale

su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 16:30

Modello organizzativo

Su ogni sezione eterogenea operano due insegnanti che si alternano in orario antimeridiano e pomeridiano secondo uno schema-orario rispondente ai bisogni formativi dei bambini, approvato dal Dirigente Scolastico.

Servizio mensa e Servizio scuolabus

gestiti dall' Ente Comune.

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola

Tempo pieno

Orario settimanale

Su 6 giorni, da lunedì a sabato, dalle ore 8:30 alle 13:30 nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì, sabato; dalle 8:30 alle 16:30 nelle giornate di martedì e giovedì.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Tempo scuola

Tempo prolungato

Orario settimanale

Su 6 giorni, da lunedì a sabato, dalle ore 8:30 alle 13:30 nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì, sabato; dalle 8:30 alle 16:30 nelle giornate di martedì e giovedì.

Cap. 2 LINEE DI INDIRIZZO E DI INTERVENTO

2.1 Linee programmatiche verso un'organizzazione a "SISTEMA APERTO"

Gli Organi Collegiali, sulla base

- dei risultati emersi dall'indagine socio-ambientale
- delle richieste degli alunni, delle famiglie e dell'extrascuola
- delle condizioni esistenti (risorse umane, strutturali...)

dopo attenta riflessione

- sulla funzione della scuola nel nuovo scenario formativo (Documento dei Saggi – Il Regolamento dell'Autonomia scolastica la riforma della Scuola di base)
- sugli obiettivi generali del sistema scolastico nazionale
- sulla dimensione Europea dei programmi di insegnamento

nella consapevolezza che i necessari cambiamenti richiedono il consenso e la convinta partecipazione delle persone che quotidianamente fanno scuola e delle risorse esterne che interagiscono hanno individuato per *realizzare una scuola di qualità* tre grandi aree di azioni interdipendenti: la **R**esponsabilità intesa come capacità di rispondere delle proprie scelte; la **F**lessibilità intesa come capacità di adottare scelte didattico - metodologiche e organizzative in relazione ai bisogni, l'**I**ntegrazione intesa come capacità di interagire con le risorse e le opportunità culturali del territorio.

La scuola pertanto intende porsi come servizio efficace ed efficiente:

Per l'individuo → Formazione della persona in tutte le sue componenti

Per la comunità locale → Riscoperta delle proprie radici e consapevolezza del senso di Appartenenza

Per la collettività → Crescita di una cultura e di un linguaggio adeguati al vivere contemporaneo

puntando sulla dimensione culturale e formativa delle discipline che deve costituire l'asse del progetto culturale attorno al quale confluiscono interagendo tutte le altre dimensioni dello stare a scuola in un clima costante di accoglienza.

“ Sapere per comprendere per saper essere e saper vivere con gli altri cittadini del mondo.”

2.2 Fondazioni culturali e pedagogiche

La scuola in quanto istituzione educativa ma anche “ luogo di apprendimento ha la responsabilità di pro-gettare il futuro del mondo, ponendo al centro della sua riflessione (in solitudine e nella relazione) il ragazzo, i suoi bisogni, i suoi diritti e i suoi doveri perché attivi le sue risorse in modo da non “ereditare” ma costruire l’apprendimento.

Costruisce, a tale scopo, spazi significativi di cultura e di relazione in cui :

- si cerca di divenire consapevoli di una positiva visione del mondo
- si elaborano idee che si traducono in consapevole opera didattica
- si cerca di portare la persona a forme di “alta flessibilità” necessarie per essere cittadini del mondo e per rispondere alle domande: chi siamo, dove sono, dove vado ...

La scuola è un luogo dove si accoglie ognuno con benevolenza, apprezzando e valorizzando le differenze, dove si realizzano esperienze in cui si cerca di sperimentare la bellezza della conoscenza, del fare con entusiasmo di sostare nei valori della cultura e della persona, in un clima di costante benessere in cui ciascuno possa domandare, ascoltare, partecipare, essere a sé e agli altri con significato.

Identità, relazione, padronanza dei saperi, pensiero pensante, ricerca, creatività diventano perciò le linee di tendenza di una scuola dove si realizza l’apprendimento significativo e si intrecciano complesse pratiche sociali verticali e orizzontali, dove l’alunno è visto come “persona”, che aspira all’autonomia e alla responsabilità

2.3 Mission

2.3.1 Educare istruendo

Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- consegnare il patrimonio culturale, che ci viene dal passato, perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro, introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all’interno del contesto economico e sociale in cui vivono;
- accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie, sostenendo il processo di costruzione della propria personalità.

Questa è la via italiana da seguire per l’acquisizione delle otto Competenze in chiave europea

- *comunicazione nella lingua- madre*
- *comunicazione nelle lingua straniera*
- *competenza matematica, scientifica e tecnologica*
- *competenza digitale*
- *imparare a imparare*
- *social skill*
- *capacità imprenditoriale*
- *cultura generale*

attraverso:

- la diversificazione dei percorsi e metodi di apprendimento per venire incontro a diversi tipi di discenti e favorire il successo formativo di ognuno;
- l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap e di svantaggio culturale;
- flessibilità nella didattica e nelle strutture organizzative;
- l'uso effettivo delle TIC nell'insegnamento e nell'apprendimento;
- lo sviluppo di una dimensione europea anche grazie all'apprendimento effettivo di almeno due lingue straniere;
- certificazione delle competenze.

2.4 Punti fondanti per una scuola di qualità

2.4.1 Criteri di qualità

- Garantire le condizioni che consentono a tutti e a ciascuno di conseguire il successo formativo, offrendo a tutti pari opportunità in relazione alle diversità di ognuno:
 - ottimizzazione e ricerca delle risorse; (cap. 6 Manuale della Qualità)
 - qualità e trasparenza delle procedure;
 - interlocuzione continua con la comunità locale;
 - valutazione dei risultati e dei processi.
- Sviluppo della professionalità docente integrata nell'organizzazione attraverso:
 - aggiornamento e formazione in servizio;
 - autoaggiornamento
 - gruppi interdisciplinari permanenti di ricerca didattica
 - dipartimenti disciplinari
 - applicazioni di metodologia differenziate
 - utilizzo di strutture e attrezzature che favoriscono la didattica attiva (laboratori)
 - uso delle tecnologie nella didattica curriculare
 - Efficienza gestionale.
 - Miglioramento continuo in rapporto alle esigenze/aspettative dell'utenza:
monitoraggio dell'efficienza dell'offerta formativa
analisi del gradimento dei servizi erogati (cap. 8 Manuale della Qualità)

- Differenziazione dell'offerta e sviluppo di competenze relazionali e comunicative attraverso:
 1. flessibilità delle strutture organizzative
 2. flessibilità dei gruppi
 3. mobilità didattica interna dei docenti

2.4.2 Obiettivi della qualità

- Dialogo della scuola- famiglia- territorio: informazione e formazione (realizzazione dei documenti di indirizzo).
- Pratiche didattiche flessibili, valutabili, trasparenti, per progetti personalizzati che rispondono ai seguenti criteri:
significatività - innovabilità - riproducibilità - trasferibilità.
- Utilizzazione delle TIC e dell'e-learning per lo scambio di esperienze e la diffusione delle buone pratiche tra diverse realtà educative.
- Formazione del personale: attivazione di percorsi didattici e di R/A che educino alla mobilità, alla permeabilità e all'imprenditorialità.
- Clima relazionale positivo:
accoglienza - benessere - convivenza – cura
- Innovazione - storicizzazione - professionalità
- Efficienza, trasparenza e agilità organizzativa e amministrativa
- Condizioni logistico - ambientali (manutenzione, ristrutturazione e ampliamenti)
 - Sicurezza (appl. L.626)

Gli obiettivi dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- Coerenza
- Misurazione
- Attinenza alle funzioni organizzative
- Divulgazione tra il personale coinvolto.

Cap. 3 L'ARTICOLAZIONE DIDATTICA

3.1 Teorie pedagogiche di riferimento e metodologie

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto comprensivo, essendo un'unica realtà scolastica, articola l'attività didattica in un'ottica curricolare verticale.

Partendo dalle conoscenze di base dell'allievo, riflettendo e approfondendo ciò che egli già conosce, lo si fa approdare con gradualità a una visione sempre più ampia e ricca, che si allarga ad assorbire tutti i valori dell'umanità, presenti e passati, nazionali e internazionali.

Le diverse sezioni del nostro Istituto comprensivo (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado), basandosi su tale presupposto, strutturano la propria didattica in una successione ordinata di unità di insegnamento/apprendimento legate logicamente, proposte e controllate secondo una sequenza più o meno estesa, a seconda della complessità del concetto che l'alunno è invitato a elaborare.

Tale organizzazione delle attività didattiche ed educative è proposta con metodi adatti al diverso livello di sviluppo degli alunni, secondo i principi della progressività, dell'adeguatezza e delle pari opportunità e con riferimento a metodologie e assunti pedagogici interdisciplinari, già affermati da Piaget e da Dewey, che si collocano tra l'educazione in atto e i risultati delle scienze umane.

L'attuale educazione, fondandosi sulle riflessioni pedagogiche e psicologiche accennate, è data dall'insieme degli interventi sul processo formativo della persona, per aiutarla nell'adattamento a nuove situazioni, sia di crescita che scolastiche, lavorative, familiari o sociali.

Risulta, quindi, prioritario il singolo individuo nella specificità e nella complessità dei suoi processi formativi.

Per assecondare l'individualità della persona nei processi di apprendimento, il nostro Istituto si avvale della didattica laboratoriale secondo i principi della scuola del cognitivismo costruttivista il cui fondamento è dare significato al sapere.

3.1.1 *Le scelte pedagogiche*

L'azione delle scuole dell'Istituto, in considerazione dei bisogni formativi degli alunni e del contesto territoriale di appartenenza, è orientata a:

- fornire gli strumenti per:
 - capire le relazioni tra le conoscenze pregresse e i nuovi saperi,
 - saper usare le informazioni apprese in contesti diversi e impreveduti,
 - imparare ad utilizzare nuove idee, nuovi metodi e nuove tecnologie;
- rendere bambine, bambini, ragazze e ragazzi protagonisti del proprio processo di apprendimento, inteso come capacità di:
 - sviluppare un pensiero creativo,
 - saper esplicitare a se stessi e agli altri la propria visione soggettiva,
 - confrontarsi con idee diverse,
 - comprendere le relazioni tra le conoscenze e l'esperienza;
- rendere consapevoli
 - dei processi cognitivi attivati per osservare, selezionare e rielaborare le informazioni che

ci provengono dalla realtà.

Le scelte pedagogiche sono tradotte nel nostro fare scuola in specifiche strategie didattiche, che, per arricchire e costruire nuove conoscenze ed essere quindi efficaci nel processo di insegnamento – apprendimento, debbono:

-partire dalle conoscenze, capacità e interessi già posseduti da ciascuna bambina e ciascun bambino;

-considerare i diversi stili di apprendimento, intesi come diversa modalità di interiorizzare e costruire la propria conoscenza;

- favorire:

» l'adozione di stili educativi rispettosi delle esigenze e delle caratteristiche personali dell'alunno, finalizzata alla realizzazione di percorsi individuali;

» la valorizzazione di progetti interculturali per contrastare stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture;

» la scelta di strategie euristiche e di problematizzazione dell'esperienza, volte a padroneggiare le strutture concettuali delle discipline di studio;

» l'organizzazione di attività di ricerca individuale e di gruppo per favorire: l'iniziativa, la struttura del pensiero, l'autodecisione, la cooperazione, la responsabilità personale e condivisa;

» l'utilizzo di una pluralità di mezzi educativi, dando risalto alle nuove tecnologie multimediali, che favoriscono la motivazione dei bambini, consentendo lo sviluppo di forme di intelligenza intuitiva, empirica ed immaginativa.

Entro tali presupposti, il nostro Istituto promuove l'apprendimento significativo, che si qualifica come:

» attivo, perché fondato sul “fare consapevole e costruttivo”;

» costruttivo, poiché le nuove conoscenze permettono al soggetto di ampliare i punti di vista e risolvere discrepanze, mettendo a punto o elaborando le conoscenze precedenti;

» collaborativo, perché chi apprende si trova all'interno di una comunità, che costruisce conoscenza, mediante il contributo di ciascuno;

» intenzionale, in quanto il soggetto viene coinvolto attivamente nel raggiungimento di obiettivi condivisi;

» contestualizzato, in quanto i compiti dell'apprendimento scolastico devono coincidere con compiti significativi del mondo reale;

» riflessivo, poiché l'alunno “impara ad imparare” (metacognizione), diventando progressivamente consapevole dei percorsi logici, delle strategie utilizzate quando apprende, di come le potrebbe usare in modo diverso, riuscendo, con intenzionalità, a trasferirle in diversi linguaggi (“sistemi simbolici culturali”).

3.1.2 Il Progetto Educativo

Per rispondere alle richieste sociali e ai bisogni emersi il progetto educativo richiede da parte dei docenti la capacità di “navigare” all'interno della disciplina che va sviluppata nella sua intera struttura epistemologica per:

Individuare

- ciò che tutti devono acquisire anche se a diversi livelli di competenza

- ciò che può essere oggetto di studio specialistico per interessi e attitudini

- ciò che ha rilevanza formativa anche da un punto di vista valoriale

Assicurare

- la massima formazione di ciascun alunno in base alle possibilità, stile e ritmo di apprendimento da individuare attraverso un'attenta valutazione diagnostica iniziale e in itinere.

Progettare

- percorsi di insegnamento – apprendimento strutturati in relazione ai livelli degli alunni, valorizzando la loro cultura esperienziale al fine di conseguire competenze precise e certificabili

Garantire

- reali possibilità di dialogo e confronto col contesto extrascolastico.

Pertanto i Saperi sono stati divisi in:

- **Saperi fondamentali: essenziali o nuclei fondanti** di ogni disciplina organizzati in unità di apprendimento per le quali è previsto un tempo, variabilità di percorsi, di contenuti, di metodi e di sussidi (*Curricolo di base*)
- **Saperi di indirizzo: di integrazione disciplinare**, studio specialistico in relazione ad attitudini ed interessi
- **Saperi locali: lettura e scoperta del proprio territorio** che garantisce dialogo e confronto col contesto extra scolastico e rafforza negli alunni il senso di appartenenza

3.1.3 Il Curricolo

Nel quadro dell'autonomia il curricolo è l'espressione principale dell'autonomia della scuola, in quanto la avvicina al territorio, la rende più flessibile e capace di soddisfare i bisogni degli alunni e del contesto, l'arricchisce di qualificati contributi ed opportunità.

Il testo delle Indicazioni è un riferimento per la progettazione responsabile da parte dei docenti chiamati a leggere, interpretare, scegliere, elaborare, arricchire i contenuti.

Esso consente di ricavare una struttura che consta di quattro aree collegate:

- l'**area della lettura del contesto socio-culturale** (che determina le emergenze educative);
- l'**area del curricolo esplicito o di base** (dato dal sistema di competenze e apprendimenti disciplinari e trasversali declinato dai riferimenti nazionali);
- l'**area del curricolo implicito o integrato** (organizzazione della didattica e dell'ambiente di apprendimento);
- l'**area della valutazione** (che accompagna i percorsi curricolari, le azioni didattiche).

Il curricolo è il cuore dell'entità formativa, definisce e precisa l'impegno didattico condiviso dalla molteplicità dei docenti e dal quale si sviluppano le ulteriori operazioni di stesura della programmazione periodica e di criteri di valutazione, pertanto è frutto di un lavoro comune, affinché la comunità professionale parli con lo stesso linguaggio e si riferisca agli stessi traguardi.

Per elaborare il curricolo ci si è avvalsi dell'attivazione dei seguenti processi:

1. **Rielaborazione sintetica delle competenze** (*traguardi di sviluppo*)
2. **Analisi e declinazione degli obiettivi di apprendimento** (*con riferimento alle competenze precedentemente definite, integrazione degli obiettivi...*)
3. **Individuazione degli standard** (*per la verifica degli apprendimenti di base, irrinunciabili*)
4. **Sintesi delle competenze**, anche in relazione ad un profilo di competenze chiave europee per la cittadinanza.

3.2 Strumenti e modelli per l'insegnamento/apprendimento

3.2.1 Gli strumenti formativi

Con l'espressione "strumenti formativi", si intende qui specificamente indicare una serie di *mediatori didattici* finalizzati alla *visualizzazione grafica* e alla formalizzazione di *operatori logico mentali*.

Definiamo tali strumenti come strumenti formativi, in quanto da un lato la scuola in cui operiamo *ha posto al centro dell'azione didattica la formazione della persona* e dall'altro perché tale formazione non proviene dai contenuti disciplinari, ma proprio da come questi vengono organizzati per la maturazione di competenze significative attraverso l'uso consapevole degli strumenti.

Questi strumenti formativi diventano gli strumenti logici o logico-formativi quando riportano gli indicatori per analizzare un contesto.

Cioè quando, una volta applicati a un contesto, rappresentano una conoscenza organizzata.

Gli strumenti formativi possono essere articolati in tre categorie:

- quelli che si applicano prevalentemente alle operazioni mentali di *sistemazione dei dati in contesti spaziali*: grafi (orientati), grafo ad albero, diagramma di Eulero Venn, relazioni riflessive, relazioni per analogie e differenze o diagramma sagittale, relazioni generalizzanti, tabella a due colonne, organigramma, matrice di interazione, matrice quadrata, tabella a più colonne, rappresentazioni statistiche;
- quelli che si applicano prevalentemente alle operazioni mentali di *sistemazione dei dati in contesti temporali*: tabella a più colonne, rappresentazioni statistiche, diagramma di flusso a blocchi decisionali, diagrammi di flusso lineari, relazioni d'ordine temporale stretto, relazioni di ordine discontinuo, diagramma di Gantt (che serve anche per i contesti organizzativi);
- quelli che si applicano prevalentemente alle operazioni mentali di *sistemazione dei dati in contesti di relazioni semplici e complesse*; *tabella a doppia entrata, diagramma a lisca di pesce o di Isikawa, sequenza R.A.R.E.CO.*

3.2.2 I modelli logici

"Modello" è un termine che si usa tanto nel linguaggio comune quanto in quello scientifico in diverse accezioni, e che tuttavia si può definire in senso generale come una rappresentazione della realtà concepita come strumento di conoscenza.

L'essenza del modello risiede nell'esistenza di un rapporto di analogia tra realtà e rappresentazione e di un rapporto di conoscenza tra il soggetto conoscente e l'oggetto conosciuto.

A livello educativo, nella scuola dell'infanzia, il bambino che comunica la sua idea di realtà, quindi la sua rappresentazione modellizzata, ricorrendo al colore e al segno, a modo suo "scrive" ciò che sente, vede, percepisce.

Questo persiste ancora nella scuola primaria, tanto che l'essenza di un modello viene espressa sempre da uno schizzo, vale a dire da una rappresentazione grafica che esprime l'idea che il fanciullo concepisce cercando di visualizzare la modellizzazione anche a livello topologico (parti, elementi, sopra, sotto, davanti, dietro ecc.).

Per educare i ragazzi a raggiungere la consapevolezza che consente di distinguere tra la realtà e la sua rappresentazione sottolineiamo che i modelli logici sono le macchine di costruzione di concetti finalizzati, grazie all'uso di strumenti formativi (tabelle a colonne, a doppia entrata ecc., grafi ad albero, lineari, orientati ecc.), a cogliere le parti e gli elementi di sistemi complessi, al fine di ricavarne il costrutto mentale di ciascuna parte, e a cogliere, là dove necessita, i processi di funzionamento individuandone le procedure.

In tal modo è possibile costruire rispetto al sistema analizzato una comunicazione descrittiva corretta a livello lessicale e una comunicazione rigorosa delle fasi procedurali.

I modelli logici puntano da un lato sul progressivo affinamento concettuale dei costrutti mentali e linguistici e, dall'altro, sullo sviluppo di capacità produttive di testi scritti corretti, rigorosi e coerenti in tutti gli ambiti disciplinari.

Ciò risulta fondamentale per un apprendimento consapevole.

3.3 Strategie dell'apprendimento

Cooperative Learning	→	<i>co - costruzione in gruppo degli apprendimenti</i>
		<i>apprendimenti ricerca – azione didattica dei gruppi a livello strategico e temporaneo</i>
Streaming	→	<i>U.A. selettive e complesse</i>
		<i>didattica dei gruppi eterogenei</i>
Mastery Learning	→	<i>differenziati contenuti di conoscenza</i>
Valutazione	→	<i>accertamento in itinere</i>

3.4 Tecniche metodologiche laboratoriali

I problem

<i>Il problem setting</i>	→	<i>Perimetrare il problema</i>
<i>Il problem solving</i>	→	<i>La ricerca della soluzione</i>
<i>Il problem networking</i> (o schiumaggio)	→	<i>Assumere una prospettiva reticolare</i>
<i>Il problem posing</i>	→	<i>La rielaborazione creativa delle soluzioni</i>

3.5 Percorsi formativi e unità di apprendimento

La progettazione delle attività educativo - didattiche viene effettuata, nel quadro del nuovo ordinamento scolastico, secondo i seguenti passaggi:

- a) elaborazione del piano Dell'Offerta Formativa a livello d'Istituto, con l'esplicitazione delle fondamentali scelte educative, curricolari, didattiche e organizzative;
- b) definizione del quadro generale degli obiettivi formativi e delle relative connessioni alle Indicazioni Nazionali. L'equipe pedagogica ipotizza la quantità e le caratteristiche dei Percorsi Formativi (U.F.) (quante e quali a centratura disciplinare, transdisciplinare, a carattere laboratoriale), la quantità di ore di lavoro con l'intero gruppo classe e con i sottogruppi, tipologia dei gruppi di interclasse ...
- c) ipotesi di progettazione fatta a inizio di anno scolastico nel rispetto dei seguenti criteri:
 - chiarezza degli obiettivi
 - essenzialità delle prefigurazione dei percorsi aperti a soluzioni flessibili
- d) gestione efficace delle concrete situazioni educative didattiche (scuola laboratorio-costruzione consapevole della conoscenza-adattamento a bisogni);
- e) documentazione in corso d'opera delle unità di apprendimento così come sono state effettivamente realizzate e delle eventuali curvature personalizzate, in modo da costruire i Piani di Studio Personalizzati.

La progettazione d'inizio d'anno si caratterizza dunque per chiarezza degli obiettivi e per l'essenzialità delle prefigurazione dei percorsi, che sono più dichiarazioni d'intenti aperte a soluzioni flessibili che programmi dettagliati da eseguire rigidamente.

La cura maggiore viene posta invece nella gestione efficace delle concrete situazioni educativo - didattiche e nella documentazione di quanto effettivamente realizzato.

3.6 Attività facoltative

Attività facoltative – opzionali potenziamento della didattica

Sono unità di apprendimento o articolazioni di unità di apprendimento che costituiscono potenziamenti della didattica e parte integrante dell'intero progetto formativo della scuola, in quanto rappresentano un approfondimento e un ampliamento qualitativo dell'attività di insegnamento obbligatorio.

Progettazione attività opzionali

Nell'autonomia organizzativa l'utilizzazione del tempo anno dedicato alle attività opzionali che avrà la seguente ripartizione:

- per la scuola primaria (vedi allegato n° 1)
- per la scuola secondaria ci sarà l'offerta di 2 pacchetti semistrutturali di 4 ore settimanali distribuiti nell'arco di tempo di 2 quadrimestri.(vedi allegato n° 2)

Essi sono così ripartiti:

- Laboratorio di italiano, storia, latino, matematica, artistico, informatica e lingua.

Le caratteristiche delle attività opzionali si possono così sintetizzare:

- Scelta opzionale delle famiglie
- Gratuità per gli alunni
- Frequenza obbligatoria per gli alunni che le scelgono

3.7 PIANI PERSONALIZZATI – Disturbi Specifici di Apprendimento (L.170/2010 e successive)

L'approvazione della L.170/2010 impone alla comunità scolastica un progetto sui DSA e i BES con delle linee guida sull'accoglienza, sulla presa in carico degli alunni, sulla preparazione del PDP e su tutte le azioni necessarie a rendere operativa la normativa vigente.

La direttiva del MIUR del 27/12/2012 e la successiva C.M. del 2013 aprono una prospettiva d'intervento che va esplorata in tutti gli elementi innovativi. I due documenti si fondano sul concetto base di **inclusione**, propongono nuovi strumenti di intervento ed ipotesi organizzative a vantaggio degli allievi con bisogni educativi speciali (BES).

Nell'ambito scolastico l'educazione inclusiva è un'incessante processo di miglioramento dell'istruzione, sfruttando tutte le risorse disponibili in modo da ottimizzare i risultati di tutti gli studenti, con particolare riferimento a quelli in difficoltà, armonizzando le differenze, finalizzando l'organizzazione della didattica agli allievi, utilizzandola in modo attivo, cooperativo e partecipativo.

Tra gli allievi che esprimono bisogni educativi speciali, solo i disabili certificati ai sensi della legge 104/92 hanno piena tutela che include i servizi assistenziali ed il sostegno educativo ad opera di figure specializzate. Con la direttiva del 27/12/2012 si vuole dare identità a quegli alunni con bisogni speciali non certificati e ai DSA tutelati dalla legge 170/2012 che presentano disturbi evolutivi specifici, deficit cognitivi, del linguaggio verbale e non verbale, della motricità, del comportamento e dell'attenzione. Il preesistente gruppo di lavoro e di studio (GLHI), pertanto, opportunamente integrato da altre figure (docenti di classe, funzioni strumentali, esperti) assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**.

Tale gruppo ha il compito di curare:

- La ricognizione degli allievi con deficit e svantaggi
- La documentazione degli interventi
- Il monitoraggio e la valutazione degli interventi per l'inclusività
- Il coordinamento delle proposte del gruppo H per i piani educativi personalizzati

Pertanto il Collegio dei docenti ha individuato le modalità organizzative riportate in tabella.

AZIONI	SVOLTE DA
Organizzazione, anche in rete, di opportuni percorsi di formazione mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia	Dirigente Scolastico – Esperti
Accoglienza famiglie: colloqui preliminari con genitori	Docenti
Ricezione documenti diagnostici	Dirigente scolastico
Custodia documentazione protocollata in segreteria	Dirigente Scolastico – Docenti - GLI
Condivisione documentazione interna (screening, questionari, prove collettive, prove standardizzate effettuate) ed esterna (medica e famiglia)	Dirigente scolastico – Docenti – GLI
Presentazione allievo con DSA o BES al Consiglio di classe	Coordinatore di classe
Conoscenza delle indicazioni delle diagnosi	Consiglio di classe
Attività di accoglienza nella classe e inizio di percorso di consapevolezza	Consiglio di classe – studente - compagni
Osservazione sistematica	Consiglio di classe
Programmazione di percorsi didattici personalizzati/individualizzati	Team docenti / Consiglio di classe – genitori – allievo – specialisti – GLI (consulenza)
Utilizzo di strategie didattiche e metodologiche mirate	Consiglio di classe
Individuazione, esplicitazione e formalizzazione di misure dispensative e strumenti compensativi idonei per gli alunni DSA	Consiglio di classe in condivisione con la famiglia e con la consulenza di specialisti
Definizione di criteri e modalità di valutazione personalizzati	Consiglio di classe in condivisione con la famiglia e gli specialisti
Verifiche periodiche su andamento globale	Coordinatore di classe – Referente DSA
Promozione e attuazione di strategie educativo – didattiche di potenziamento (individualizzazione)	Consiglio di classe
Incontri di continuità con colleghi di ordine precedente o successivo	Consiglio di classe

Se un alunno è in attesa di diagnosi occorre utilizzare strategie idonee, anche avvalendosi di misure dispensative e strumenti compensativi.

3.8 Punti di forza della didattica

3.8.1 Continuità orizzontale e verticale

L'Istituto comprensivo di Foglianise ha da sempre valorizzato la formazione dei bambini e dei ragazzi promuovendo un percorso di apprendimento che si sviluppa attraverso la **continuità** tra i diversi ordini scolastici e con il territorio di appartenenza.

La **continuità verticale** si basa sulla

- collegialità di progettazione

- corresponsabilità in fase di realizzazione delle attività

- flessibilità intesa come capacità di rispondere alle esigenze degli utenti e del territorio.

In tal modo si promuove la valorizzazione delle diversità e la personalizzazione dei percorsi formativi, la valorizzazione delle risorse professionali e l'utilizzo di metodologie differenziate.

Sono previste riunioni collegiali, con cadenza periodica, tra docenti della scuola dell'infanzia e docenti della scuola primaria e secondaria circa i punti di partenza e di arrivo.

L'istituto ha, inoltre, elaborato i curricula verticali disciplinari di Italiano, Matematica, Storia, Geografia, Scienze e Tecnologia che, partendo dalla scuola primaria, sviluppano i saperi e li riprendono rendendoli via, via più complessi fino al termine della scuola secondaria di primo grado (vedi allegati).

La **continuità orizzontale** si avvale della collaborazione con il Comune ed altri enti culturali e non presenti sul territorio attraverso:

- i Progetti di educazione all'ambiente
- l'apertura a tutte le manifestazioni promosse sul territorio, tra cui la festa di S. Rocco per la quale l'istituto allestisce un laboratorio estivo per l'arte dell'intreccio (carrì di grano)
- il progetto "Cittadinanza e Costituzione".

3.8.2 FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE

- a) Modifica nella scansione dei tempi formativi. L'organizzazione modulare delle attività formative sostituisce nell'orario il criterio tradizionale della distribuzione a intervalli regolari delle ore – materie all'interno di un quadro settimanale costante.
- b) L'assegnazione dei tempi a discipline e ad attività è diversa nell'arco delle settimane e dei mesi, nel rispetto del monte ore annuale stabilito per ogni disciplina, al cui interno sono stati determinati tempo per i saperi essenziali, tempi per gli arricchimenti o recuperi, quelli per le attività multidisciplinari, per progetti e per attività facoltative.

Flessibilità come risposta alla diversità

Nella scuola la scoperta della diversità o, per meglio dire, la presa di coscienza della pluralità di soggetti e di persone esistenti nelle scolaresche è un fatto abbastanza recente e implica necessariamente un approccio ben diverso rispetto alla tradizionale uniformità di modelli organizzativi e culturali che la scuola del passato ha sempre perseguito. Rendersi conto invece che nelle nostre scuole gli alunni provengono da contesti socio-economici e culturali spesso molto diversi, all'interno di ciascuno dei quali si trovano poi individui differenti tra loro per capacità

personali, cognitive e socio-affettive, e per stili e ritmi di apprendimento, significa *comprendere che ognuna di queste diversità manifesta bisogni differenti* e a ciascuno di tali bisogni la scuola, per la sua parte ovviamente, deve essere in grado di dare risposte efficaci.

Alunni diversi hanno dunque bisogni diversi, e ciò rende improponibile - se vogliamo veramente rispondere efficacemente alle esigenze di ciascuno - mantenere l'unitarietà del gruppo classe che, per tutte le settimane dell'anno scolastico, affronta i medesimi contenuti negli stessi spazi e tempi e con le medesime attività. Ne discende che la prima forma della flessibilità è necessariamente quella organizzativa, vale a dire la possibilità di disporre di modelli organizzativi diversi (dal gruppo classe ai piccoli gruppi, dai gruppi di interclasse alle classi aperte), da utilizzarsi con una struttura applicativa agile in funzione delle situazioni che si vengono a creare.

Ovviamente *la flessibilità organizzativa ha senso in quanto presuppone una corrispondente flessibilità didattica*, vale a dire una modulazione di attività e di strategie didattiche in grado di stimolare l'apprendimento in tutti gli alunni coerentemente alle capacità cognitive, socio-affettive e ai diversi stili e ritmi di apprendimento di ciascuno. Come è evidente la flessibilità organizzativa sostiene a livello pratico la progettazione didattica, che ha nella flessibilità la sua *ratio* primaria.

Non può esserci *personalizzazione dei piani di studio*, come prescrivono le Indicazioni nazionali, se non si attivano soluzioni organizzative e didattiche diverse in funzione delle differenti domande formative che si riscontrano negli alunni.

3.8.3 Riferimenti normativi

Gli interventi legislativi che hanno indirizzato la scuola verso una risposta più adeguata alla domanda di istruzione e formazione, sfociati nella Legge delega n° 53 del 2003 e nei conseguenti Decreti Delegati, si muovono nel solco tracciato dalla legge n° 59 del 1997 e nel successivo D.P.R. n° 275/1999, comunemente noti come la legge dell'autonomia e il suo regolamento attuativo. Questi testi legislativi hanno dato alle istituzioni scolastiche gli strumenti essenziali per attuare forme di autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sviluppo e sperimentazione, affinché esse formulino un proprio progetto culturale ed educativo definito annualmente nel piano dell'offerta formativa (POF). Ecco perché l'autonomia è in stretta correlazione con la flessibilità, proprio in quanto persegue l'obiettivo di creare una scuola aperta, in grado di modellarsi sullo studente, centrata sul rapporto insegnamento-apprendimento, capace di personalizzare i curricula, fondati su una solida cultura generale e sull'apertura al territorio.

3.8.4 Forme della flessibilità

Flessibilità didattica e flessibilità organizzativa

Nella interrelazione tra questi due termini è il nodo cruciale di ogni concreta personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento.

La flessibilità delle strutture organizzative rende possibile l'attivazione di strategie didattiche diverse in risposta a bisogni diversi. Ma essa ha ragione di esistere solo se risponde a chiare e motivate esigenze di differenziazione dell'offerta formativa.

Adattamento del calendario scolastico, riduzione dell'unità oraria, raggruppamenti diversi di alunni sono misure relativamente semplici da adottare, ma spesso si ha l'impressione che si tratti in qualche modo di provvedimenti puramente formali, che non rispondono ad una consapevole esigenza didattica.

E allora è necessario chiarire innanzitutto che cosa si intende per flessibilità didattica in funzione della differenziazione dell'offerta formativa.

Come si è detto, il compito primario della scuola e degli insegnanti è quello di contribuire al massimo sviluppo possibile delle capacità degli alunni, ciascuno dei quali presenta caratteristiche personali, stili cognitivi, ritmi di apprendimento, interessi e attitudini diversi.

Questa diversità viene maggiormente sottolineata con l'applicazione della riforma, quando ad un curriculum obbligatorio si aggiungono attività di Laboratorio facoltative, dove obbligatoriamente si differenziano i percorsi a seconda degli interessi, ma anche delle capacità.

Come diversificare allora l'offerta formativa senza creare frammentarietà e assicurando a tutti i saperi essenziali? Come innalzare gli standard di competenze di tutti, assicurando un livello di istruzione e formazione il più elevato possibile, sia nell'ottica dell'eccellenza sia per l'esercizio a pieno titolo del diritto di cittadinanza?

La flessibilità non è una risposta per rendere più agevole il percorso abbassando il livello di prestazione richiesto, ma al contrario nasce proprio dall'esigenza di dare a tutti il massimo sviluppo possibile.

In questa prospettiva, agli insegnanti si richiede un cambiamento radicale di mentalità rispetto alla "vecchia" scuola che si fondava su programmi definiti e percorsi predeterminati uguali per tutti, dove ogni docente operava in un clima di autoreferenzialità.

La prassi didattica pressoché esclusiva di quella scuola era la lezione frontale che l'insegnante impartiva chiedendo a tutti ascolto. Questa procedura tuttavia risultava utile solo a quegli alunni che privilegiavano attraverso l'ascolto il canale uditivo, mentre risultava assai poco efficace per quegli alunni che utilizzano in prevalenza altri canali, quali quello visivo o cinestesico.

Per costoro la difficoltà nel seguire le lezioni basate esclusivamente sull'ascolto comportava assai spesso la bocciatura.

Attuando invece la scuola laboratorio, vale a dire operando secondo i principi della metodologia della ricerca/azione (R/A), è possibile coinvolgere tutti gli alunni, in quanto vengono messi in campo tutti gli stili di apprendimento attraverso differenti tecniche e strategie.

3.9 Il contratto formativo

La presentazione alle famiglie del POF costituisce la condivisione di un "contratto formativo" tra i protagonisti del processo educativo scuola - famiglia - alunni e consente all'Istituto di esplicitare le proprie finalità educativo – didattiche.

La famiglia, accolta la proposta, si impegna in modo responsabile e collaborativo a rispettarne i presupposti e a favorirne la realizzazione.

Il contratto formativo avviene anche tra il singolo docente e gli allievi, dichiarando preventivamente gli obiettivi che si intende raggiungere, la metodologia adottata e i processi di apprendimento (didattica "a carte scoperte").

In questo modo si viene a creare una corresponsabilità educativa, si consolida il senso di appartenenza alla scuola e si ottengono effetti positivi sul piano motivazionale, in quanto gli alunni conoscono e condividono finalità, obiettivi e fasi del percorso formativo che si accingono ad intraprendere sotto la guida degli insegnanti.

3.10 Formazione

La trasformazione del modello culturale ed organizzativo della scuola, determinata da un'attenta analisi dei processi che hanno influito sul cambiamento storico e sociale richiede una attenzione sempre più mirata alla costruzione della professionalità del docente e delle figure professionali che, a vario titolo e con compiti diversi, entrano nel sistema dell'istruzione.

Chi opera nella scuola deve oggi, più che mai, possedere conoscenze, abilità, competenze teoriche e operative che assicurano l'aggiornamento continuo e ricorrente del proprio profilo professionale di fronte alla modificazione della domanda che viene dall'utenza (bisogni degli alunni e delle famiglie) e dalla società (territorio e ambiente) in cui essa è collocata. Alla base della professionalità docente stanno i compiti che la scuola deve assolvere nella società che cambia, compiti individuati e definiti per accompagnare il passaggio dalla funzione di istruzione a quella di formazione intesa come educazione all'autorealizzazione di ognuno.

È la formazione il nucleo fondamentale dell'agire dell'insegnante, un insegnante che diventa professionista e per questo deve essere dotato di una solida preparazione teorica – metodologica - didattica e di autonomia progettuale e operativa, soprattutto oggi che è chiamato alla nuova funzione di mediatore del processo di costruzione della conoscenza.

Alla luce di quanto evidenziato, il Collegio dei docenti ha sempre progettato e attuato un piano di formazione elaborato tenendo presente i seguenti capisaldi:

- Una scuola veramente formativa, che insegni ad apprendere e a costruire consapevolmente la conoscenza;
- Una metodologia della didattica dove il docente assume il ruolo di facilitatore dell'apprendimento;
- La capacità di mettere in relazione l'uso delle TIC, i metodi di insegnamento, l'apprendimento e gli specifici contesti pedagogici;
- Utilizzazione delle TIC e dell'e- learning per lo scambio di esperienze e la diffusione delle buone pratiche tra diverse realtà educative;
- Capacità di attivare percorsi didattici che educino alla mobilità, alla permeabilità e alla imprenditorialità.

In questa ottica, il nostro istituto si è sempre posto come laboratorio di piste metodologiche didattiche, attivando iniziative di formazione che pongono i docenti in condizione di:

- Apprendere dalle proprie esperienze, con la messa a confronto di stili di apprendimento e stili di insegnamento;
- Promuovere l'automiglioramento attraverso tecniche e pratiche di ricerca / azione, processi di valutazione e di autovalutazione;
- Operare la pratica del confronto con altre professionalità, istituzionali e socio- culturali, nell'ottica della complementarità e dell'interdipendenza delle reciproche risorse formative;
- Documentare e diffondere a livello propositivo, nell'ottica dello scambio e del confronto, le proprie esperienze.

3.10.1 Attività di formazione

In linea di continuità con quanto già svolto in precedenza, dopo la valutazione degli esiti formativi, il cui risultato ha messo in luce la positività delle esperienze, sia in termini di sviluppo della professionalità docente, sia in termini di ricaduta sull'efficacia ed efficienza dell'apprendimento / insegnamento, sono state programmate le seguenti attività di formazione:

- 1) Attività di autoformazione basata sulla ricerca/azione da parte di un gruppo di docenti disponibili ad accettare le sfide dell'educazione nella consapevolezza che saper apprendere in una logica laboratoriale in modo critico, motivato, verificabile, è un bisogno e una risorsa per tutti ed è un impegno primario per gli insegnanti; pronti ad operare per una scuola che insegni a costruire conoscenze, scardinando il modello scolastico tradizionale: lezione, ascolto, memorizzazione di contenuti del sapere; decisi a monitorare le proprie esperienze.
- 2) Attività di autoformazione del Collegio dei docenti:
Ogni plesso partecipa con tutti gli insegnanti.
Sono stati individuati i seguenti gruppi di lavoro, all'interno della rete:
 - Gruppo di Educazione Linguistica L¹ - L²
 - Gruppo di Educazione di Matematica e scientifica
 - Gruppo di Educazione Tecnica
 - Gruppo di Educazione Storica, Geografica e delle Scienze sociali
 - Gruppo di Educazione Artistica

Le attività sono regolate secondo un calendario stabilito all'inizio dell'anno rientrando nel quadro generale delle attività collegiali sotto la voce "attività di laboratorio", con l'obiettivo di :

- attivare laboratori di riflessione per la progettazione dei curricoli dalla scuola dell'infanzia alla fine della scuola media in cui i docenti sono chiamati a riflettere non solo su cosa devono insegnare in relazione ai cambiamenti sociali, ma soprattutto su come devono insegnare, come tramutare in didattico il "sapere disciplinare";
- apprendere l'automiglioramento attraverso tecniche e pratiche di ricerca-azione e attraverso la pratica del confronto.

Come prodotto finale, è prevista l'elaborazione dei curricoli verticali di tutte le discipline.

3.10.2 Formazione in rete

La rete nasce dal bisogno di creare un raccordo fra le scuole del territorio sulla CULTURA ORGANIZZATIVA a seguito della legge sull'Autonomia e dei molteplici cambiamenti che hanno già modificato l'assetto della scuola.

La Cultura organizzativa riguarda:

- l'utilizzo delle risorse umane, culturali e finanziarie affinché ciascuno possa dare il meglio di se stesso in un ambiente di lavoro cooperativo che produca quotidianamente ricerca di nuove conoscenze;
- lo sviluppo di una capacità progettuale che vada ad incidere sul lavoro quotidiano della scuola, sul modo di fare lezione, facendo uscire il lavoro didattico dalla casualità e dal soggettivismo;
- rendere trasparente da parte di ciascun docente il proprio fare scuola e facilitare lo scambio e il confronto delle esperienze.

A tal riguardo, prosegue la formazione in rete per **l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali**.

Il problema dell'inserimento e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali costituisce un impegno fondamentale della scuola che, attraverso la valorizzazione delle diversità e il riconoscimento delle potenzialità, realizza appieno il diritto all'apprendimento di ciascun allievo.

Le scuole della rete, coinvolte in questo progetto, si impegnano a collaborare, nell'ambito delle risorse attivabili e delle compatibilità sostenibili per:

- Divulgare all'interno della propria istituzione il progetto del CTI (Centro territoriale per l'inclusione)
- Coordinare i servizi per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti le scuole del territorio;
- Organizzare in sinergia, tra le diverse istituzioni scolastiche firmatarie, le risorse umane e professionali che operano nel settore dei bisogni educativi speciali;
- Curare e censire la raccolta della documentazione che verrà pubblicizzata a cura del CTI;
- Facilitare lo sviluppo di un dialogo e un confronto continui e significativi tra le Istituzioni scolastiche, per una positiva azione di accoglienza e di inserimento nella scuola di tutti;
- Favorire e promuovere accordi inter-istituzionali con l'ambito territoriale B02 e le Associazioni e Enti presenti sul territorio;
- Curare l'assunzione di modalità operative comuni e coerenti finalizzate al miglior raggiungimento degli obiettivi.

Le attività programmate in tale percorso mirano a :

- Favorire la collaborazione tra gruppi di docenti, a livello di rete, per la realizzazione del progetto (Gruppo di lavoro – stesura di verbali – lavoro di gruppo – autoaggiornamento – aggiornamento sito...)
- Continuare il confronto per la condivisione di documenti comuni relativamente all'accoglienza /inclusione degli alunni (testare i materiali e documenti prodotti al fine di apporre variazioni e tararli sulle diverse realtà scolastiche);
- Censire e confrontare le strategie di inclusioni esistenti sul territorio;
- Realizzare iniziative per la divulgazione delle stesse;
- Ampliare il centro di documentazione per il rinnovamento della didattica;
- Costruire schede di rilevazione dell'identità dell'alunno, percorsi didattici, micro – curricoli per l'insegnamento comprese le strategie per la semplificazione dei testi;
- Promuovere incontri e percorsi di formazione che rispondano alle effettive esigenze dei docenti di ogni ordine scolastico;
- Gestire i prestiti e gli scambi di attrezzature;
- Attivare uno sportello di assistenza a genitori e operatori scolastici;
- Promuovere confronti e attività di ricerca-azione sulle buone pratiche dell'integrazione;
- Tenere rapporti con gli altri CTI.

– Formazione nell'ambito della

Settimana per il Benessere psicologico in Campania 17/23 novembre 2014:

“ADHD: Disturbo da deficit di attenzione ed iperattività”

Il corso di formazione verte sullo studio, l'individuazione di procedure d'intervento nei casi di bambini che presentano tale disturbo.

L'ADHD è un disturbo dello sviluppo neuropsichico del bambino che si manifesta in tutti i suoi contesti di vita , i cui sintomi cardine sono: inattenzione, impulsività, iperattività.

L'incontro con esperti psicologi si sviluppa nei seguenti punti: capire chi è e come si comporta un bambino con ADHD; sfatare gli equivoci frequenti che si creano in relazione al disturbo ADHD; disturbi del comportamento; sintomi; cause; aree d'intervento; strumenti: scala insegnanti per individuazione di comportamenti di disattenzione e iperattività nel bambino.

Misure di accompagnamento 2014/2015 – Indicazioni Nazionali - Competenze di base.

Prosecuzione del Progetto di formazione e ricerca, avviato l'anno precedente.

Il progetto comprende approfondimenti di tematiche di carattere trasversale (curricolo verticale, didattica per competenze, ambiente di apprendimento, valutazione e certificazione...) e di carattere disciplinare.

La prosecuzione del Progetto consente la diffusione in tutte le classi delle innovazioni sperimentate. Soprattutto si intende migliorare la didattica per competenze con relativa valutazione / certificazione, puntando al perfezionamento del percorso nella secondaria di secondo grado, per il conseguimento delle competenze in uscita dell'obbligo scolastico.

I temi da sviluppare nell'ambito dei laboratori di formazione – ricerca sono:

- la diffusione della didattica per competenze nelle discipline di base (Italiano e Matematica) con particolare attenzione alle competenze trasversali (competenze chiave – competenze europee)
- valutazione autentica per la certificazione delle competenze in itinere ed in uscita dai singoli segmenti formativi.

3.10.3 Formazione – Nuove tecnologie:

La tecnologia entra oggi a pieno titolo nella strumentazione didattica. La presa di coscienza da parte degli operatori e dei fruitori e dalle opportunità offerte dalla Rete e dalla tecnologia richiede nuove competenze e una nuova presa di coscienza critica.

La scuola si è dotata di nuove attrezzature: ogni aula è fornita di LIM; tutti i docenti hanno in dotazione il tablet; è stato adottato il registro elettronico.

Si rende, pertanto, necessario migliorare le competenze e le capacità dei docenti nell'avvalersi di diverse metodologie di creazione e diffusione delle informazioni e dei contenuti, sviluppando una visione critica dei media al fine di sostenere tutte le attività di ricerca e di aggiornamento per una scuola più vicina alle nuove generazioni e permettere a studenti e docenti di fruire di risorse digitali nella didattica in classe, fornendo tutti gli strumenti per una scuola aperta ed aggregante che valorizzi l'apprendimento in tutti i contesti e permetta ai ragazzi di avvicinarsi in modo attivo e motivante allo studio di tutte le discipline scolastiche.

Obiettivi di questa formazione pertanto sono :

- l'acquisizione delle seguenti metodologie:
 - Tool Box: approccio metodologico e critico all'indagine nei differenti campi del sapere;
 - Problem Solving Cooperativo all'interno di una classe virtuale;
 - Situation-room;
 - Interazione reale/virtuale all'interno di un contesto formativo;
 - Co-costruzione del proprio processo di apprendimento;
 - Utilizzo di software open source.
- Capacità di utilizzo del registro elettronico.

3.10.4 Valutazione e autovalutazione della formazione

Poiché per valutare si intende non solo concentrarsi sulla struttura dell'intervento formativo ma anche sull'influenza di fattori individuali e di fattori organizzativi, nonché sulla ricaduta che esso produce si ritiene necessario predisporre dei parametri e degli strumenti di valutazione per poter verificare i risultati in:

- relazione al cambiamento prodotto
- alla partecipazione
- all'efficacia e alla realizzazione degli obiettivi formativi

In particolare si prevede di effettuare una valutazione del piano di formazione in base a

- aderenza ai bisogni dell'ambiente sociale
- coerenza tra strategia generale e intervento formativo
- livello della performance didattica
- l'efficienza – efficacia dei supporti didattici delle tecnologie educative.

4. Valutazione e documentazione

4.1.1 Valutazione di sistema

Il miglioramento della scuola e la sua valorizzazione si realizzano attraverso processi innovativi che si sviluppano al suo interno e che agiscono su fattori determinanti quali la motivazione dei docenti ed il miglioramento dei contesti educativi e formativi.

Una delle strategie su cui far leva è il complesso ed articolato ambito della valutazione; essa è intesa come riflessione sistematica sui processi e sui risultati dell'azione educativa.

La scuola di qualità deve riflettere continuamente su se stessa per apportare le modifiche necessarie a migliorare il contesto, organizzandosi come istituzione per lo sviluppo personale e sociale, che misuri il valore aggiunto cioè ciò che ha prodotto, declinato in termini di apprendimento e formazione, in relazione al contesto in cui va ad operare.

Una valutazione così concepita viene ad essere un mezzo di riferimento nella dimensione personale di dialogo educativo con gli studenti e le famiglie, nella dimensione di sistema, nel confronto con altre scuole a livello locale, regionale, nazionale, nella creazione di valore aggiunto in ambito sociale.

Si prevede di effettuare una valutazione

- Fornendo dati agli insegnanti con standard di riferimento, rispetto ai quali collocare la propria azione, individuare carenze ed ipotizzare margini di miglioramento
- Fornire informazione alle famiglie e agli studenti in modo da conoscere le proposte fondamentali del servizio formativo e di attuare in modo più consapevole le relazioni scuola/famiglia
- Fornire un sistema di lettura dei progressi degli studenti in base al contesto in cui si va ad operare in una sorta di bilancio sociale, relazionandoli cioè con le proprie risorse ed i valori di riferimento del proprio servizio.

Si tratta di rendere conto di

- scelte condivise per la propria identità
- processi attuati che ne determinano l'organizzazione
- risorse allocate che determinano la progettualità
- soddisfazione prodotta in termini di successo formativo

4.1.2 Valutazione didattica

Nella scuola dell'autonomia, dei Piani di Studio Personalizzati centrati sul processo di insegnamento - apprendimento, e l'interazione fra i ritmi dei soggetti dell'apprendimento i percorsi di insegnamento, il concetto di valutazione risulta profondamente cambiato.

Valutare significa certamente controllare il cammino di apprendimento di ogni alunno in modo da poter certificare le competenze acquisite, ma soprattutto significa controllare il processo per poter adeguare l'offerta formativa ai reali bisogni compensando progressivamente gli eventuali ritardi.

In quest'ottica, la valutazione è continua, parte integrante del percorso operativo, prevista alla fine di ogni attività.

4.1.3 Valutazione diagnostica

I docenti devono, prima di ogni modulo:

- Individuare lo stile e il ritmo di apprendimento di ogni alunno
- Individuare il livello di partenza rispetto al segmento di disciplina che si vuole proporre per:
 - procedere all'aggregazione di gruppi di alunni, che a seconda delle logiche, possono essere per livelli omogenei di apprendimento (= strutture di base della disciplina) o per livelli eterogenei (= moduli di indirizzo – aree di progetto)
 - individuare le strategie più idonee
 - selezionare sussidi adeguati
 - individuare gli indicatori degli obiettivi con i criteri e i livelli

4.1.4 Valutazione in itinere

Ogni percorso operativo, specialmente se strutturato in più fasi prevede delle verifiche in itinere, rapportate ai descrittori individuati, per seguire il percorso di apprendimento di ognuno e individuare in quale momento si interrompe, per poter successivamente organizzare eventuali momenti di recupero.

4.1.5 Valutazione alla fine percorso formativo

Le verifiche, prove strutturate e semistrutturate che facciano fare riflessioni logiche sull'oggetto del modulo (sul "sapere" e sul "saper fare"), sono parte essenziale del percorso per costruire le conoscenze. Ogni verifica prevede l'uso di scale per la misurazione dell'apprendimento. Alla fine del percorso viene richiesto ad ogni alunno il DEBRIEFING, momento di autovalutazione in cui l'allievo riferisce per iscritto cosa, come e quando ha appreso e la qualità del suo apprendimento. *Dai dati ricavati dalle verifiche e dalle scale di misurazione viene stesa la valutazione relativa al livello di conoscenze, abilità e competenze acquisite, tenendo conto della situazione di partenza di ogni alunno.* Eventuali lievi interruzioni nel processo di apprendimento possono essere recuperate individualmente ricorrendo allo sportello didattico, o nel periodo di sospensione dell'attività di base accedendo alle attività di recupero previste. Se un allievo consegue una valutazione completamente negativa, dovrà passare ad un'altra aggregazione di alunni per recuperare la competenza richiesta, prima di affrontare l'unità di apprendimento successiva.

4.1.6 Debriefing

Sempre in termini di verifica e autovalutazione del lavoro svolto, l'UdA si chiude con una fase di debriefing, vale a dire un momento di bilancio di ciò che è stato fatto, delle fasi operative svolte, degli apprendimenti maturati e delle competenze sviluppate, che costituisce il corrispettivo in forma verbale di quanto si fa graficamente nella fase di misurazione dello scarto di apprendimento.

Per effettuare quest'ultimo gli alunni devono però possedere delle abilità logiche e padronanze grafiche e strumentali che si maturano solo nel secondo biennio della scuola primaria.

Il debriefing può essere invece proposto fin dalla prima classe, in quanto consiste nell'invito rivolto agli alunni da parte dell'insegnante di rispondere per iscritto ad alcune domande tipo:

1. Che cosa hai appreso da questa attività?
2. Che cosa sai fare adesso che prima non sapevi fare?

3. Tra le varie attività svolte, quali sono state quelle che ti hanno fatto capire ciò che dici di sapere e saper fare?
4. Che voto daresti dall'1 al 10, a tutta questa attività? E perché?

Come si nota, non bisogna assolutamente domandare se il lavoro è piaciuto o non è piaciuto, perché una simile formulazione di domanda risulta oltremodo vaga e darebbe luogo a risposte immotivate.

Dalle risposte alla prima domanda si ricavano le conoscenze che gli alunni hanno appreso; dalle risposte alla seconda domanda si deducono le competenze raggiunte; dalla terza domanda emergono invece risposte rivelatrici dei differenti stili di apprendimento presenti fra gli alunni, in quanto ciascuno di essi indica normalmente diversi momenti e attività: ciò risulta assai utile all'insegnante per mettere in gioco ogni volta differenti tipologie di lavoro, in modo da coinvolgere sempre la totalità della classe. Vi sono infatti bambini che apprendono quasi esclusivamente attraverso la drammatizzazione, altri invece che apprendono dal confronto di opinioni di idee, altri ancora che apprendono nel momento stesso in cui raccolgono i dati e li sistemano mediante uno strumento formativo ecc. L'ultima domanda, infine, ci dà l'indice di gradimento e le sue motivazioni, ponendosi quindi come una di cartina tornasole della validità dell'azione didattica progettata dall'insegnante.

4.1.7 Valutazione quadrimestrale

E' prevista in due diversi periodi dell'anno scolastico:

- *Fine gennaio*
- *Fine anno scolastico*

La valutazione, nel rispetto dell'individualizzazione dei percorsi, dovrà comunque tener conto della necessaria acquisizione di capacità e conoscenze ritenute indispensabili.

Solo quando i ritardi accumulati sono eccessivi investono la maggior parte dei campi disciplinari, e impediscono all'allievo l'inserimento nel ciclo scolastico successivo, o l'esercizio della cittadinanza, si può considerare la necessità di un prolungamento del tempo scolastico.

4.1.8 Valutazione e criteri

Dall'anno scolastico 2008/2009 nella scuola la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti è espressa in decimi ed illustrata con un giudizio analitico sul globale livello di maturazione raggiunto dall'allievo. È importante ricordare che la valutazione influisce sulla percezione di sé, sulla fiducia nelle proprie possibilità, sulla stima e sulle relazioni adulti/coetanei, sulla motivazione all'apprendimento. Il collegio dei docenti per l'espressione del voto sintetico ha definito criteri ampi ed articolati, ma anche riferimenti comuni per evitare comportamenti difformi, inoltre ha ritenuto necessario un utilizzo parziale delle votazioni negative.

Tra i criteri fondamentale importanza hanno:

- esiti raggiunti rispetto agli standard
- impegno personale(partecipazione e regolarità nello studio)
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza
- impiego delle potenzialità personali
- organizzazione del lavoro(autonomia/metodo di studio)
- equità rispetto al gruppo classe.

4.2 La documentazione

Perché la documentazione

- Per costruire l'identità della scuola identificandola nel territorio
- Per non smarrire la memoria perché niente si costruisce dal nulla
 - ⇒ Rilevare, elaborare, conservare dati informativi inerenti all'azione educativa
 - ⇒ Attestare e certificare la qualità dell'offerta formativa
 - ⇒ Analizzare, selezionare, orientare e legittimare le scelte educative
 - ⇒ Capitalizzare la cultura elaborata dalla scuola nel tempo

- Per rafforzare la prospettiva della comunità sia con l'extra-scuola sia con le altre scuole perché in un mondo globalizzato non ci si può chiudere nell'isolamento
 - ⇒ In entrata utilizzando documenti elaborati dal fuori scuola
 - ⇒ In uscita producendo materiali informativi e socializzandoli

- Per progettare (marketing), far conoscere il proprio prodotto, confrontarsi e migliorarsi, perché che si mette in gioco intende comunque raggiungere obiettivi sempre più alti e qualificanti
 - ⇒ Sostenere il processo di ricerca e di sviluppo
 - ⇒ Evidenziare i punti di debolezza
 - ⇒ Sollecitare l'apertura all'innovazione
 - ⇒ Controllare l'efficienza e l'efficacia del sistema

La documentazione è un investimento per:

- Favorire il lavoro collegiale,
- Riutilizzare procedure e percorsi già sperimentati,
- Facilitare la progettazione educativa,
- Semplificare lo scambio di informazioni fra scuole,
- Agevolare la comunicazione tra i diversi ordini di scuola,
- Valorizzare l'esperienze compiute e sostenere l'innovazione,
- Creare un archivio per la formazione e l'aggiornamento,

- Trasformare l'informazione in risorsa laddove gli insegnanti riutilizzano ciò che essi stessi hanno prodotto,
- Creare una carta d'identità della scuola,
- Rendere visibile la ricchezza dei percorsi che si realizzano,
- Valorizzare l'impegno degli studenti.

4.2.1 Fasi della documentazione

I destinatari della documentazione sono gli alunni, i docenti, il Dirigente scolastico, la comunità scolastica, ma anche l'extrascuola: tutto ciò risponde all'idea di partecipazione e di servizio e può costituire uno dei modi per evitare l'isolamento in cui la scuola dell'autonomia può cadere.

Il documento ha una connotazione, un codice, un registro, una struttura che si adeguano al destinatario.

La documentazione implica dei criteri

- **di rappresentazione** in quanto ha valenza giuridica
- **di significatività** in quanto evidenzia la qualità del lavoro della scuola
- **di fruibilità** perché facilmente consultabile
- **di contestualizzazione** dal momento che scaturisce dal territorio in cui la scuola opera.

Come documentare

In forma cartacea e digitale (vedi procedure "tenuta sotto controllo della documentazione didattica")

Tipologia

OPERATIVA:

Comprende tutti quei documenti che accompagnano la registrazione del lavoro dei docenti (verbali - griglia di valutazione....)

COGNITIVA:

evidenzia l'attività didattica e testimonia l'apprendimento dell'allievo

4.2.2 Ipotesi di progettazione

Ad inizio di anno scolastico le equipe pedagogiche elaborano le ipotesi di progettazioni definendo (quante e quali a centratura disciplinare, transdisciplinare, a carattere laboratoriale), la quantità di ore con l'intero gruppo classe e con sottogruppi, tipologia dei gruppi di interclasse .
tutte le ipotesi vengono raccolte negli appositi allegati (*allegato N° 5 a,b,c.*)

4.2.3 Unità di apprendimento

A conclusione del percorso didattico ogni docente consegna agli atti della scuola per essere conservata nell'apposito contenitore la documentazione del lavoro effettivamente svolto.

Ogni unità d'apprendimento è composta da:

- a) L' Abstract (allegato N° 6)
- b) Percorso dell'insegnamento/apprendimento realmente svolto (cosa fa l'insegnante cosa fa l'alunno)
- c) Debriefing dell'alunno

L'insieme delle Unità di apprendimento costituisce il Piano personalizzato.

Tale documentazione sostituisce il tradizionale registro dell'insegnante.

Tutto il materiale viene raccolto a cura del Tutor e dei coordinatori di classe e conservato nell'ufficio Area Didattica nelle apposite cartelle.

4.2.4 Cartella del coordinatore

Raccoglie tutti i documenti relativi all'attività della classe.

É diviso in quattro sezioni:

Sez. n° 1 DATI IDENTIFICATIVI:

- a) Equipe tutoriale
- b) Elenco dei nomi degli alunni della classe
- c) Rappresentanti genitori

Sez. n° 2 AREA DIDATTICA:

- a) Rilevazione livelli di partenza
- b) Analisi dei bisogni
- c) Ipotesi di progettazione
- d) Attività facoltative
- e) Elenco dei gruppi

Sez. n° 3 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA:

- a) Orario
- b) Prospetto interventi di recupero
- c) Griglia assenze e note disciplinari
- d) incontri scuola-famiglia
- e) comunicazioni scuola-famiglia

Sez. n° 4 DOCUMENTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO:

- a) Elenco unità svolte
 - di base
 - multidisciplinari
 - laboratoriali
 - opzionali

Sez. n. 5 VALUTAZIONE

- a) Griglie complessive rilevazione apprendimento
- b) griglie attività per gruppi (LARSA o LABORATORI)
- c) Griglie attività dell'ampliamento dell'Offerta Formativa

4.2.5 Registro di classe

In ogni aula didattica è presente un registro con l'elenco degli alunni che vi svolgono le attività di classe o di gruppo.

Viene aggiornato nell'arco dell'anno in riferimento ai cambiamenti apportati ai gruppi-classe nella logica dello sviluppo temporale del curriculum.

Vi vengono annotate le assenze.

I docenti vi registrano anche le attività svolte giorno per giorno e i compiti assegnati.

4.2.6 Registro dei Verbali

Il registro redatto dal segretario nominato annualmente contiene la registrazione di quanto viene discusso nei Consigli di Classe che si riuniscono mensilmente.

Le riunioni possono essere a classi parallele, di norma ogni due mesi, per quanto riguarda la verifica dell'attività di insegnamento-apprendimento, delle attività a gruppi o opzionali: in questo caso si procederà con una sola verbalizzazione.

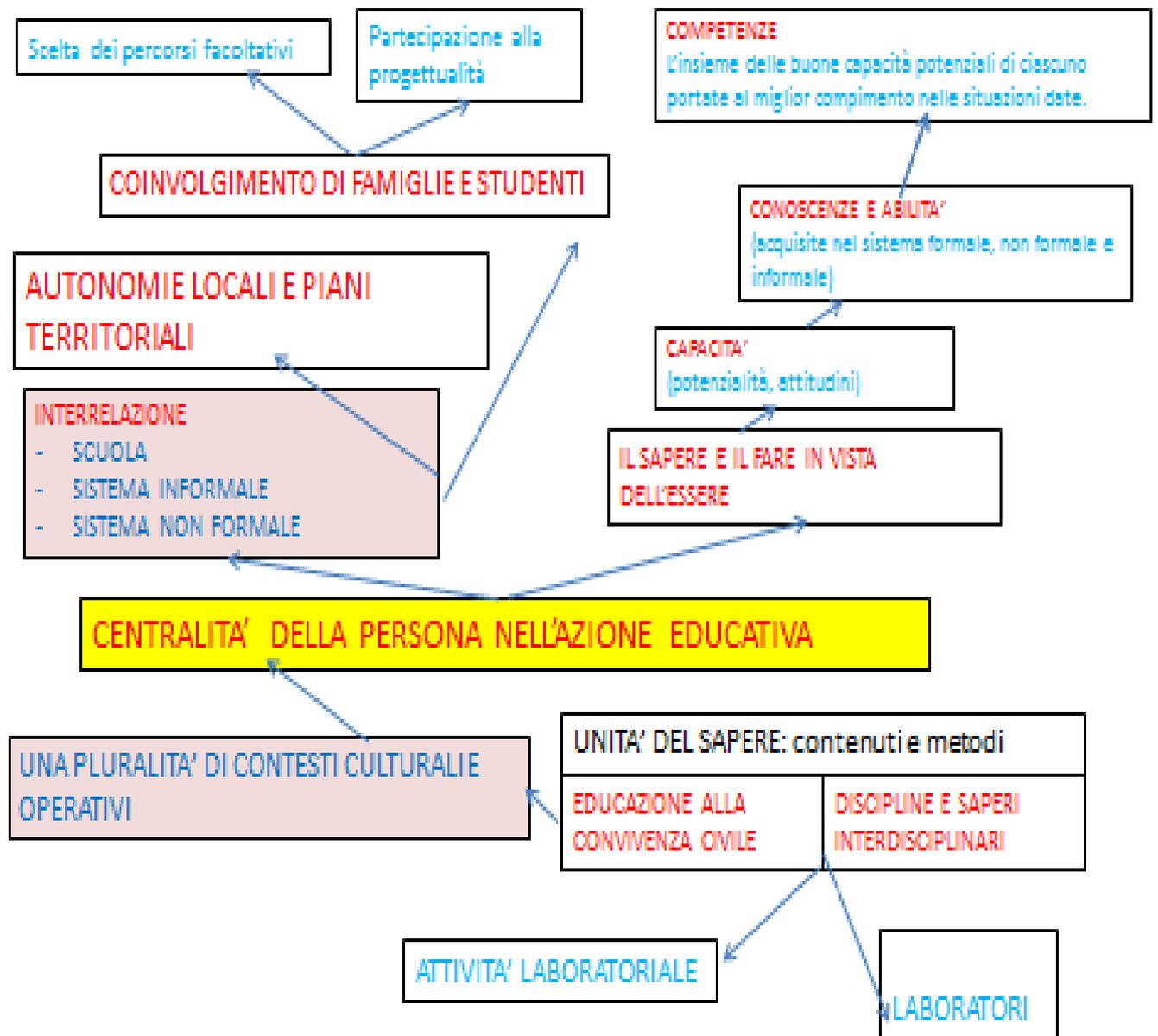
Le riunioni destinate alla rilevazione degli apprendimenti saranno effettuate a classi singole e regis

Cap.5

Progetto Educativo e Didattico

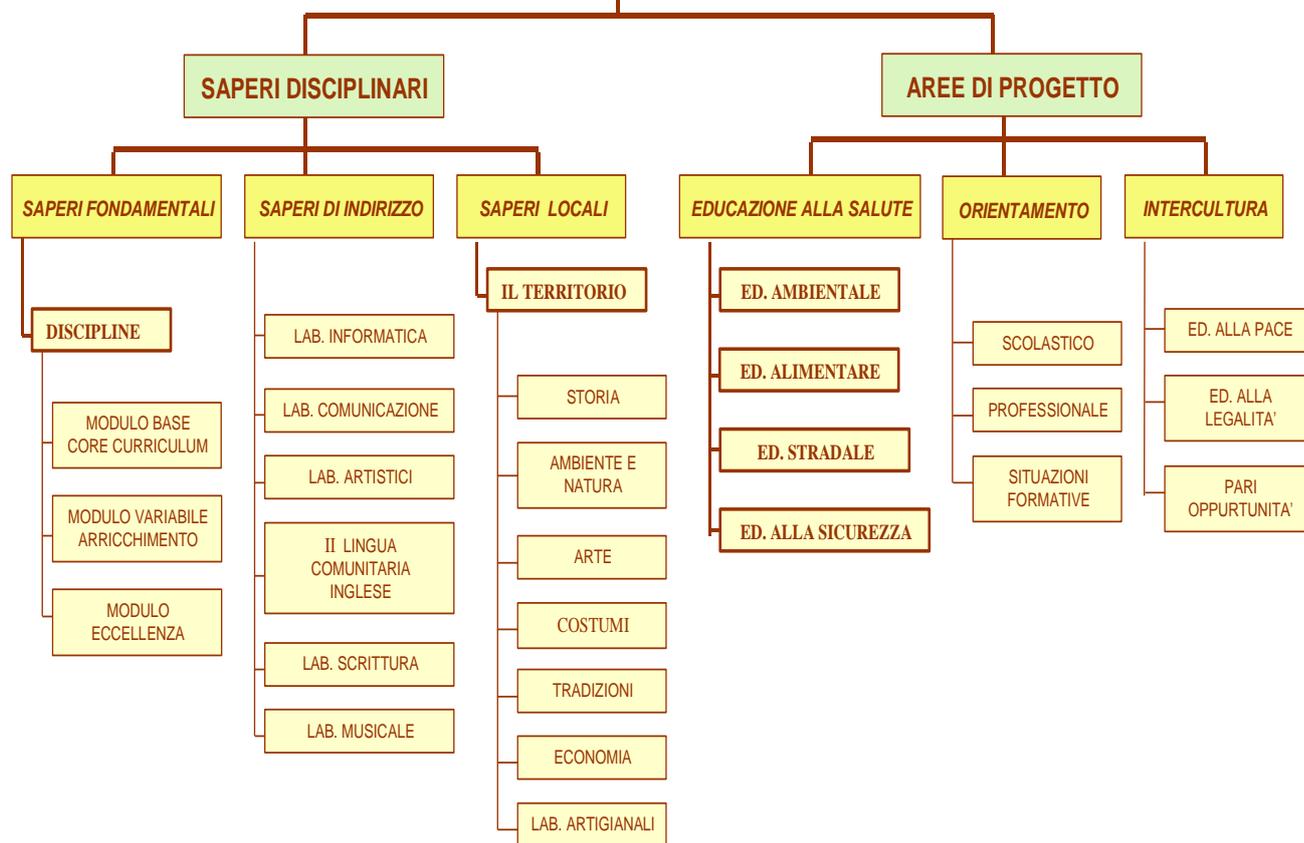
Anno Scolastico 2014/2015

QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO EDUCATIVO



PROGETTI

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CASTELPOTO E TOCCO CAUDIO

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	SEZIONI
Progetto Accoglienza: “Insieme...per mano”	Tutti i campi di esperienza	Festa dell'accoglienza	TUTTE
Allestimento spazi comuni e attività	Tutti i campi di esperienza	<ul style="list-style-type: none"> - “Il nostro Natale: tessuti e paillettes” - Pasqua: “La vita che rinasce” - Carnevale: “Le maschere tradizionali tra coriandoli e stelle filanti” 	TUTTE
Manifestazione finale	Tutti i campi di esperienza	Drammatizzazione	TUTTE
Sperimentazione lingua inglese	I discorsi e le parole	Avvio alla conoscenza della lingua inglese per allargare il bagaglio lessicale.	5 ANNI

SCUOLA PRIMARIA DI TOCCO CAUDIO

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
Progetto Accoglienza: “Insieme per scoprire”	Educazione alla convivenza civile	Primi giorni di scuola : festa nel cortile, canti e racconti.	I
Progetto lettura: “Il mondo dell’immaginario”	Linguistico Competenze europee	Letteratura per l’infanzia. Fiabe e favole: rielaborazione creativa di disegni. Utilizzo di immagini – stimolo per scrivere brevi pensieri.	I / II
Curricolo locale: “Il paese di Tocco tra storia , arte , cultura e tradizioni”	Identità personale e territoriale	Storia – Territorio – Tradizioni – Canti popolari	III
Progetto “Civis”	Ed. alla cittadinanza e convivenza Civile	I diritti, i doveri e le leggi che regolano la vita di gruppo	IV
Curricolo locale “La città di Benevento tra storia, arte e cultura”	Identità personale e territoriale	Posizione geografica Periodo Romano, Longobardo, Pontificio, Risorgimentale. I monumenti più significativi della città. Tradizioni e prodotti tipici.	IV
“Crescere felix” “Okkio alla salute”	Educazione alimentare Educazione alla salute	Alimentazione e Sport IGIENE DEGLI ALIMENTI <ul style="list-style-type: none"> • Conservazione degli alimenti • Manipolazione degli alimenti • Confezionamento e tecniche di cottura 	IV
Curricolo locale: “Il Risorgimento” “La Costituzione”	Identità personale e territoriale Ed. alla convivenza civile	Storia dell’unità d’Italia <ul style="list-style-type: none"> - Gli articoli - La divisione dello Stato italiano - Diritti e doveri dei bambini 	V

Coro	Educazione al suono e alla musica	Concerto di Pasqua	Tutte
Frutta nelle scuole	Educazione alimentare	Aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata.	Tutte

- **Uscite didattiche**

Riferimento didattico	Luogo	Periodo	Classe
Ambito scientifico - antropologico	Piano Melaino-Taburno	Maggio / Giugno	Tutte

• **Viaggio d'istruzione**

Riferimento didattico	Luogo	Periodo	Classe
Ambito scientifico	Brindisi Zoo Safari	Fine maggio	TUTTE
Curricolo locale Ed. alla convivenza civile	Roma – Senato	Marzo / aprile	V

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI TOCCO CAUDIO

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
Concorso artistico “Disegna le statue”	Artistico- espressivo	Disegni grafici per una migliore ubicazione delle statue e il miglioramento dell’ambiente circostante	TUTTE

SCUOLA DELL'INFANZIA DI FOGLIANISE

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	SEZIONI
Progetto Accoglienza: “Insieme...per mano”	Tutti i campi di esperienza	Festa dell'accoglienza	TUTTE
Allestimento spazi comuni e attività	Tutti i campi di esperienza	In occasione delle feste di Natale, Carnevale e Pasqua, l'allestimento del salone dove si svolge il momento comunitario, sarà arricchito di addobbi realizzati da insegnanti. Lo scopo è quello di immergere i bambini in un ambiente affascinante e significativo che permetta loro di cogliere le caratteristiche di ciascuna festa sviluppando il senso di appartenenza, il senso estetico, il gusto del bello.	TUTTE
Coro “Canto e in...Canto”	Immagini – suoni e colori	Attività di grande gruppo per sviluppare la capacità di ascoltare musica e di esprimersi attraverso il canto.	TUTTE
Sperimentazione lingua inglese	I discorsi e le parole	Avvio alla conoscenza della lingua inglese per allargare il bagaglio lessicale.	II - III
Laboratorio artistico-creativo	Immagini – suoni e colori	Attività grafico-pittoriche e utilizzo di semplici tecniche per colorare e disegnare.	II - III
Laboratorio espressivo	Tutti i campi di esperienza	Esprimersi utilizzando più linguaggi. Manifestazione finale.	III

SCUOLA PRIMARIA DI FOGLIANISE

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
Progetto Civis: “Ambiente sicuro” “Il mondo intorno a me”	Ed. alla cittadinanza e convivenza civile	Imparare a difendersi dai rischi a scuola , in casa e nel territorio.	II A – II B
Progetto lettura: “Il mondo siamo noi”	Ed. alla cittadinanza e convivenza civile	Accettare e valorizzare la diversità ed amare il prossimo	III A – III B
Curricolo locale: “Foglianise: il mio paese”	Orientamento – Identità personale e territoriale	Storia – Territorio – Tradizioni – Canti popolari - L’arte della paglia	III A – III B
Progetto “Civis”	Ed. alla cittadinanza e alla convivenza Civile	I diritti, i doveri e le leggi che regolano la vita di gruppo	IV A – IV B
Curricolo locale “Benevento: una città da scoprire”	Orientamento – Identità personale e territoriale	Storia Territorio Tradizioni Cucina Canti popolari Laboratorio di Scrittura Beneventana	IV A – IV B
“Crescere felix”	Educazione alimentare	Alimentazione e Sport IGIENE DEGLI ALIMENTI <ul style="list-style-type: none"> • Conservazione degli alimenti • Manipolazione degli alimenti • Confezionamento e tecniche di cottura 	IV A – IV B
... sempre più enigmistici	Competenze europee	Apprendimento e consolidamento dei concetti matematici attraverso l’esperienza e il gioco. Risoluzione di situazioni enigmatiche che richiedono intuizione e riflessione.	IV A – IV B

Curricolo locale: “L’identità nazionale e i valori fondanti della democrazia”	Ed. alla cittadinanza e convivenza civile Identità personale e territoriale	Celebrazione del quattro novembre e produzione del giornalino. Cittadinanza e Costituzione: ordinamento e simboli dello Stato. Il Risorgimento italiano: fatti ed eroi che hanno portato all’unità nazionale.	V A – V B
P. Teatro	Intercultura	Emancipazione femminile. Rappresentazioni : - Pocahontas - Mulan	
Progetto nazionale Sport di classe	Ed. alla convivenza civile Ed. alla salute	Attività di avviamento alla pratica sportiva.	III – IV - V
Strumento musicale	Orientamento	Chitarra – Diamonica Manifestazione finale	V

**Promozione della pratica sportiva - Scuola primaria di Foglianise
Ampliamento dell’offerta formativa**

PROGETTO	ENTE O ASSOCIAZIONE
NUOTO	Piscina Smile - Benevento
KARATE	Seishin Kan Karate- Do
CALCIO	Atletico Foglianise A.S.D. Aurelio Pacillo

- Uscite didattiche

Riferimento didattico	Luogo	Periodo	Classe
Ambito scientifico - antropologico	“Alla scoperta della pineta”- Pineta Sant’Anna- Giffoni Sei Casali (Salerno)	Aprile / maggio	I A – I B
Ambito antropologico	“Il museo del giocattolo” – Ercolano (Napoli)	Maggio / prima settimana di giugno	
Scienze – Geografia	Uscita sul territorio: il Bosco Geo –Bio Lab – Benevento	Aprile / maggio	II A – II B
“Scuola sicura”	Incontri presso la sede dei vigili del fuoco di Benevento	Dicembre	
Curricolo locale	“Passeggiando per il paese di Foglianise”	- Marzo/aprile	III A – III B
Ambito antropologico	Pietraroja: “Parco dei dinosauri” (San Lorenzello)	- Marzo/ aprile	
Curricolo locale	-Visita ai monumenti romani della città di Benevento - Visita ai monumenti beneventani di epoca longobarda	-Dicembre - Febbraio /marzo	IV A – IV B
Crescere felix	Uscite sul territorio in relazione al progetto	Da definire	

• **Viaggio d'istruzione**

Riferimento didattico	Luogo	Periodo	Classe
Ambito artistico - antropologico	Reggia di Caserta (viaggio in treno)	Maggio / prima decade di giugno.	II A– II B
Ambito linguistico, antropologico	Castello di Lunghezza - Roma	Maggio	III A – III B
Ambito scientifico – antropologico	Brindisi Zoo Safari	Fine maggio	IV A – IV B
Curricolo locale Ed. alla convivenza civile	Roma – Senato	Aprile /maggio	V A – V B
Ambito antropologico	Paestum: templi museo, centro storico, lungomare	Giugno	

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO FOGLIANISE

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
Avviamento alla pratica sportiva – Campionati studenteschi	Sport e salute	Valorizzazione dell' educazione motoria, fisica e sportiva nell'ambito dell'autonomia scolastica - Classi in gioco	I – II - III
Progetto Qualità Memoscuola	Competenze europee	Tecniche di memorizzazione	I
Le tragedie dell'umanità	Intercultura	Lettere e diari per ricordare le tragedie dell'umanità : la Shoah L'immigrazione clandestina	I
Scrivere per raccontare	Competenze linguistiche	Analisi di testi letterari per comprendere il pensiero dell'autore, individuare le tecniche usate ed utilizzarle per raccontare.	II
Il ruolo della donna nel tempo	Intercultura	Testi narrativi – Pagine tratte da romanzi Articoli di giornale – Racconti autobiografici. Ritratti e foto . Passi tratti dal Corano Convenzione dei diritti dell'infanzia	III
L'uniformazione dei comportamenti nella società globalizzata	Intercultura	<ul style="list-style-type: none"> - Rassegna stampa su omologazione e identità nella vita di tutti i giorni - Le teorie economiche: il protezionismo e il liberismo – la delocalizzazione della Produzione – I diritti umani nel villaggio globale. - Gli Stati emergenti: Cina e India – L'economia mondiale - Fotografia come mezzo di messaggio pubblicitario 	III

		<ul style="list-style-type: none"> - La vie en musique 	
Il boom economico e lo sviluppo tecnologico nel secondo dopoguerra	Intercultura	<ul style="list-style-type: none"> - Italo Calvino: l'avventura dei due sposi - Anni '60 in Italia e nel mondo. Anni della ricostruzione. - Nord e Sud del mondo - Pop art - Il lavoro minorile - Vive notre époque - Sviluppo tecnologico 	III
La vita dei civili e dei soldati nella prima guerra mondiale	Intercultura	<ul style="list-style-type: none"> - Poesie di : Ungaretti, Quasimodo, Montale, Lussu. - Le guerre mondiali - Remarque: FILM "Niente di nuovo sul fronte occidentale" - Film: La grande guerra - Paesi in guerra - Costruttivismo : Wladimir Tatlin- I Sacrari - E. Hemingway: addio alle armi - L'energia nucleare - La première guerre mondiale 	III

• **Attività di ampliamento dell'offerta formativa**

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
Avviamento al latino	Linguistico	Rafforzamento delle competenze linguistiche e strutturali di base e approccio al latino.	III
Certificazione Trinity	Competenze europee	Conseguimento Patente Europea di Lingua Inglese	I – II - III
Delf	Competenze europee	Certificazione “Delf”	III
ECDL	Competenze europee	Patente Europea del computer	III

Scuola secondaria di primo grado Foglianise e Tocco Caudio
- Viaggi d'istruzione

Riferimento didattico	Luogo	Periodo	Classe
Ambito artistico - antropologico	Napoli: città sotterranea	Marzo / aprile	II
Ambito scientifico – artistico - antropologico	Grotte di Pertosa - Salerno	Maggio / prima settimana di giugno	II
Ambito artistico - antropologico	Ercolano: scavi archeologici – Museo Mav	Aprile / maggio	I
Ambito artistico - antropologico	Amalfi: città marinara – Museo Amalfitano - Cattedrale	Maggio / prima settimana di giugno	I
Ambito artistico - antropologico	Proposte di itinerari: Veneto – Verona – Padova. Costa azzurra: Nizza Canne - Montecarlo	Fine maggio / prima settimana di giugno	III

SCUOLA PRIMARIA DI CASTELPOTO

PROGETTO	AMBITO	SINTESI	CLASSI
Curricolo locale: “Castelpoto: il mio paese”	Orientamento – Identità personale e territoriale	Storia – Territorio – Tradizioni	III
Progetto “Civis”	Ed. alla cittadinanza e alla convivenza Civile	I diritti, i doveri e le leggi che regolano la vita di gruppo	IV / V
Curricolo locale “Benevento: una città da scoprire”	Orientamento – Identità personale e territoriale	Storia Territorio Tradizioni	IV
“Crescere felix”	Educazione alimentare	Alimentazione e Sport IGIENE DEGLI ALIMENTI <ul style="list-style-type: none">• Conservazione degli alimenti• Manipolazione degli alimenti• Confezionamento e tecniche di cottura	IV
Curricolo locale: “L’identità nazionale e i valori fondanti della democrazia”	Ed. alla cittadinanza e convivenza civile Identità personale e territoriale	Celebrazione del quattro novembre e produzione del giornalino. Cittadinanza e Costituzione: ordinamento e simboli dello Stato. Il Risorgimento italiano: fatti ed eroi che hanno portato all’unità nazionale.	V
Laboratorio artistico - espressivo	Vari tipi di linguaggio	Rappresentazione finale “Il Gobbo di Notre Dame”	
			Tutte

Progetti in rete

PROGETTO	TEMATICA	ENTE O ASSOCIAZIONI
Qualità	Laboratorio per la qualità, l'innovazione e lo sviluppo	Ufficio regionale per la Campania
Crescere Felix	Movimento e nutrizione	ASL BN 1- Club Alpino Italiano – sez. Benevento
Misure di accompagnamento - Indicazioni nazionali 2012 Progetto di formazione e ricerca	Laboratori di ricerca - azioni su ambienti di apprendimento <ul style="list-style-type: none"> • Processi cognitivi • Inclusione e competenze chiave 	Rete di scuole
Pace , legalità e diritti umani	Inclusione. Per un apprendimento senza confini	Ufficio regionale per la Campania U.O.D. 10 U.O. Orientamento - Benevento
Accordi di rete per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali	Condivisione di documenti comuni relativamente all'accoglienza / inclusione degli alunni	Istituzioni scolastiche facenti parte dell'Ambito Territoriale B02 della provincia di Benevento

PROGETTI SPECIALI

PROGETTO	TEMATICA	ENTE O ASSOCIAZIONE
Solidarietà	Adotta una pigotta	Unicef
Natale insieme	I mercatini	Pro loco
Borsa di studio Dario Saccomando	La memoria e il ricordo	Famiglia
Borsa di studio Maria Famiglietti	Concorso artistico	Famiglia

- **PROGETTO FESR Azione E1 Realizzazione di ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche e scientifiche e per la ricerca didattica degli istituti:**
 - “Senza fili, senza carta – Tocco Caudio
 - Didattica in tablet – Foglianise
 - Net Mobility - Castelpoto

ORGANIGRAMMA

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO			Area delle Educazioni		Dipartimenti			FUNZIONI STRUMENTALI		
1° Collaboratore Vicario	Ins. Colandrea Irene				Aree		Coordinatori			
			Educazioni	Referente						
			Ed. alla salute	Zampelli Maria A.	Linguistiche	Musco Maria - Serino Concetta		AREA 1	Panarese Anna	
Coordinatori	Scuola dell'infanzia	Lupone Rosamaria- Di Gioia Giuseppina	Ed. Alimentare	Caporaso Anna	Umanistiche	Campanile Elvira - Di Gioia Enza -Verze Luisa				
	Primaria Castelpoto	Verze Luisa	Ed. Ambientale	Giangregorio Maria		Scientifiche	Iannella Elvira - Giangregorio Maria- Coppolaro Giuseppa			
	Primaria Tocco	Coppolaro Giuseppa	Ed. interculturale Pari Opportunità	Verze Luisa	Commissioni		AREA 2	Campanile E. Giangregorio M. Del Grosso G.		
	Sec. I Grado	Milone Maria Rosaria	Ed. alla legalità	Lepore Maria						
Comitato di valutazione del servizio Docente	Componenti		Ed. alla Sicurezza	Panarese Anna	Commissioni		Coordinatori	Componenti	Zampelli M.A.	
	Dirigente scolastico	Dott.ssa Giovanna Pedicini	Unicef	Zampelli Maria A.						
	Scuola dell'infanzia	Lupone Rosa Maria Tesoro Mariella	Staff Progetto		P.O.F. Elaborazione-Integrazione	Colandrea ML.-Del Grosso G. Genitori:Lombardi P. - Zampelli D. A.T.A.: Scarinzi Antonietta - Surrenti P.				
	Scuola Primaria	Panarese Anna Colandrea Irene	Coordinatori			Del Grosso Gabriella - Verze Luisa				
Scuola Sec. di 1° grado	Fuggi Raffaella Agnese			Aggiornamento	Panarese A.					
Coordinatori di Classe			Orientamento	Campanile Elvira	Visite guidate e viaggi di Istruzione	Serino Concetta	Coppolaro G. - Giallonardo M. - Del Grosso G.- Verze Luisa	Iannella Elvira		
Scuola Primaria	Scuola Secondaria		Sviluppo delle Tecnologie Didattiche e Informatiche	Affusto Stefania	Attività Extrascolastiche	Zampelli M. A.			5	
Foglianise 1°A : Sellitto Angela 1°B : Del Grosso Gabriella 2°A : Colandrea Irene 2°B : Mirra Maria Grazia 3°A : Pirozzolo Giovanna 3°B : Limata Maria Teresa 4°A : Panarese Anna 4°B : Iannella elvira 5°A : Pastore Maria 5°B : Di Gioia Donatina Tocco Caudio 1° A :Di Gioia Maria 2° A : Coppolaro Giuseppa 3° A : Di Gioia Enza 4° A : Caporaso Anna 5° A : Del Grosso Filomena Castelpoto 1° A : Verze Luisa 3° A : Carolla Agata 4° A : Mascia Giuseppina 5° A : Ditano Maria	1° A Giangregorio Maria 1° B Musco Maria 2° A Fuggi Raffaella Agnese 2° B Serino Concetta 3° A Campanile Elvira B Lepore Maria Coordinatori generali 1°: . 2°: Lepore Maria. 3°: Campanile Elvira.				Sperimentazione H	Tarantino Maria	Orario	Iannella Elvira	Iannella Elvira - Di Gioia Enza	
			Progetti didattici e concorsi	Panarese Anna	Commissione qualità	Campanile E.	Lupone Rosamaria - Colandrea Irene - Fuggi Raffaella-Coppolaro Giuseppa -Possemato Pina -Di Gioia Giuseppina			
			Progetto Sport	Colandrea I.	Commissione Sicurezza	Panarese A.	Limata MariaTeresa-Schembra Caterina - Tommaselli Francesco- Iannella Elvira - Surrenti Paolo - Colandrea Irene- Coppolaro Giuseppa -Di Gioia Giuseppina -Verze Luisa			
			Progetto Qualità	Giangregorio M.			Autovalutazione dell'Istituto	Campanile Elvira	Collaboratori - Funzioni Strumentali- Coordinatori Referenti	
			Progetto Primavera	Lupone Rosamaria						
			Educ. alla Cittadinanza	Lepore Maria						
			Progetti Pon	Colandrea Irene						

Organi Collegiali ed Articolazioni

Collegio dei docenti:

Soggetti coinvolti: Insegnanti di scuola dell'infanzia, Insegnanti di scuola primaria, secondaria di I grado, Dirigente Scolastico.

Compiti: tracciare il disegno culturale, pedagogico, didattico quale orientamento per l'attività didattica e le attività funzionali alla didattica .

Incontri: trimestrali.

Consiglio d'Istituto:

Soggetti coinvolti: rappresentanza di insegnanti, genitori, personale ATA e Dirigente Scolastico.

Compiti: tracciare il disegno di politica scolastica e scelte inerenti all'organizzazione, gestione e amministrazione.

Incontri: bimestrali

Interclasse /Intersezione

Soggetti coinvolti: insegnanti, rappresentanti dei genitori, Dirigente Scolastico

Compiti: formula proposte agli OO.CC. , accompagna l'attività della classe /sezione.

Incontri: bimestrali

Assemblea ATA (C.S. e/o Op. amministrativi)

Soggetti coinvolti: Operatori amministrativi o Collaboratori Scolastici, Direttore amministrativo e Dirigente Scolastico.

Compiti: organizzazione e potenziamento servizi

Incontri: bimestrali

Assemblea d'Istituto

Soggetti coinvolti: tutti gli operatori scolastici (e genitori – serata cittadina)

Incontri informativi / formativi: inizio e fine anno

Assemblea di classe

Soggetti coinvolti: genitori della classe, equipe pedagogica

Incontri informativi e di dialogo: bimestrali

Assemblea rappresentanti dei genitori

Soggetti coinvolti: tutti i Rappresentanti dei genitori, il Dirigente Scolastico

Incontri informativi e di sviluppo : due o più volte all'anno

Dipartimenti

Staff di progetto

Referenti

Organizzazione:

Servizi amministrativi: Tenendo conto delle complesse esigenze dell'Istituto, i servizi sono stati divisi in tre aree:

AREA DEL PERSONALE

AREA ALUNNI

AREA DIDATTICA

Ad ogni area è stato assegnato un assistente amministrativo, con compiti e responsabilità definiti.

I fattori di qualità individuati per la valutazione dei servizi comprendono:

Celerità delle procedure

Trasparenze

Informatizzazione

Flessibilità degli orari

Celerità delle procedure – Flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico

Le pratiche sono normalmente evase con celerità, nel rispetto dei termini fissati dall'Ufficio provinciale per quelle interne e nel rispetto dei limiti fissati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e relativi Regolamenti attuativi per quelle che prevedono un rapporto con l'utenza. Gli assistenti assicurano un servizio dalle ore 8,00 alle ore 14,00 tutti i giorni con due rientri pomeridiani, a turno, dalle 16,00 alle 19,00, con il recupero a richiesta dell'orario di servizio prestato in eccedenza.

Gli Uffici di segreteria sono aperti al pubblico durante il normale orario di servizio: tutti i giorni dalle ore 8,00 alle ore 13,00.

Per i collaboratori scolastici, l'orario di servizio è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00 e con turnazione dalle ore 14,30 alle ore 20,30. Sabato dalle ore 8,00 alle ore 14,00. Fermo restando l'obbligo delle 36 ore settimanali, durante la sospensione delle attività didattiche la scuola resterà chiusa il sabato e i prefestivi. Potrà essere effettuata una flessibilità di orario (in particolare vacanze natalizie e pasquali). La scuola , inoltre, assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, fornendo le informazioni richieste. Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di servizio, entro il termine massimo di tre giorni lavorativi.

Trasparenza amministrativa ed informazione – criteri generali

L'Istituto assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione, in particolare sono esposti:

ORGANIGRAMMA DEGLI UFFICI

ORGANIGRAMMA DEGLI OO.CC.

ORGANICO DEL PERSONALE

Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per:

Bacheca sindacale

Bacheca degli avvisi

Presso l'ingresso è presente in posizione visibile un operatore scolastico in grado di fornire informazioni all'utenza.

Gli operatori scolastici indossano il cartellino d'identificazione per tutto l'orario di lavoro.

In ciascuna aula è disponibile, in modo visibile, il regolamento d'Istituto.

Pubblicizzazione e valutazione

La scuola deve interrogarsi ed interrogare circa la qualità dei processi attivati durante l'anno scolastico. Deve chiedersi se il suo progetto, oltre che essere legittimo è anche condivisibile.

È importante esplicitare:

- le intenzionalità regolatrici della progettualità e delle esperienze, della formazione e della ricerca;
- i nodi del dialogo pedagogico interno e il confronto con l'esterno;
- territori di corresponsabilità educativa, i progetti, i processi e le opere realizzate.

Ciò va sostanziato e concretizzato da:

- Informazione e formazione, rapporti e relazioni: assemblee dei rappresentanti dei genitori, assemblee di scuola e di classe, incontri scuola-famiglia, attività sul territorio, scuola aperta al territorio, stampa locale, sito della scuola;
- Realizzazione dei seguenti documenti di indirizzo – POF, Carta dei Servizi, Progetto pedagogico-didattico, Piani di Studi Personalizzati – Unità di Apprendimento, Regolamento, Statuto delle studentesse e degli studenti;
- Valutazione ed autovalutazione di Istituto (scuola-famiglia-territorio) relativamente ai criteri dichiarati ed orientativi del profilo di qualità della scuola.

SISTEMA QUALITÀ

PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Analisi della situazione e motivazione dell'intervento

Il monitoraggio e la restituzione degli esiti dell'autovalutazione d'istituto effettuata con il software "Cometa" del Polo Qualità di Napoli ha evidenziato criticità nell'area della comunicazione interna ed esterna.

Poiché la corretta gestione delle comunicazioni assicura un'adeguata circolazione delle informazioni all'interno dell'istituto e permette al personale di operare consapevolmente e mantenere attivo un sistema comunicativo efficace ed efficiente, rispondendo così alle aspettative dell'utenza e assicurando che le comunicazioni provenienti dall'esterno siano prontamente reperibili, si è reso necessario stilare un piano di miglioramento.

Da una prima analisi dei problemi legati all'area della comunicazione è emerso quanto segue:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza di infrastrutture tecnologico-informatiche Buona percentuale di personale in possesso di competenze di tipo informatico Impegno da parte del RQ e delle FFSS a superare la problematica emersa	Presenza di docenti su più scuole/plessi Difficoltà nella circolarità delle informazioni tra docenti e tra docenti e genitori. Poca abitudine da parte del personale a memorizzare nel tempo gli impegni prefissati. Tempo limitato ,in orario scolastico, da dedicare alla comunicazione. Mancanza di feed-back alla comunicazione data e successiva registrazione.

L'analisi dei punti di forza ha evidenziato i seguenti risultati:

PUNTO DI FORZA	INDICATORE DI PERFORMANCE POSITIVO
Riunioni del gruppo di miglioramento e delle FFSS per discutere e risolvere le problematiche evidenziate	N° di riunioni pianificate / N° di riunioni realizzate 98%

L'analisi dei punti di debolezza ha evidenziato i seguenti risultati:

CRITICITÀ	INDICATORE DI PERFORMANCE NEGATIVO
Difficoltà di circolarità delle informazioni divulgate	N° di informazioni divulgate/N° di informazioni pervenute 40%

Analisi della criticità

QUALE? Difficoltà nella circolarità delle comunicazioni

Perché?

Analisi delle cause:

-  Presenza di docenti su più scuole/plessi
-  Difficoltà nella circolarità delle informazioni tra docenti e tra docenti e genitori.
-  Poca abitudine da parte del personale a memorizzare nel tempo gli impegni prefissati.
-  Tempo limitato ,in orario scolastico, da dedicare alla comunicazione
-  Mancanza di feed-back alla comunicazione data e successiva registrazione

Obiettivi di miglioramento

L'intervento intende conseguire il/i seguente/i obiettivo/i:

Ridurre la difficoltà della circolarità delle informazioni del 30%

ATTRAVERSO

Coinvolgimento di tutto il personale nella definizione del piano della comunicazione

Potenziamento delle modalità di comunicazione interna ai vari plessi, tra i plessi e con il territorio

Piano delle attività

FASI	ATTIVITÀ	PRODOTTI E ATTIVITÀ	INDICATORI
Fase propedeutica APRILE- GIUGNO '13	Rilevazione della non circolarità delle informazioni Riunione di Riesame Autovalutazione d'Istituto Individuazione dei punti di forza e di debolezza	- INDAGINE SULLE ASPETTATIVE E I BISOGNI DEI PORTATORI DI INTERESSE - RISULTATI DEL SOFTWARE DI AUTOVALUTAZIONE COMETA	PERCENTUALE DI RICONSEGNA SUPERIORE AL 75% DEI QUESTIONARI DISTRIBUITI
1° fase: progettazione MAGGIO – SETTEMBRE '13	Individuazione priorità da inserire nel POF Progettazione delle attività Costituzione del Gruppo di lavoro per la stesura del Piano di miglioramento. Inserimento nel POF della criticità (Cap. 5 Progetti e Attività 2013-2014) Stesura e pubblicizzazione del calendario di tutte le attività programmate dalla scuola (divulgazione del piano annuale delle attività e degli incontri attraverso brochure da consegnare entro ottobre 2013 e pubblicizzazione delle stesse sul sito Web della scuola	-POF -PIANO DI MIGLIORAMENTO SULLA COMUNICAZIONE - BROCHURE	COINVOLGIMENTO ATTIVO DI ALMENO IL 10% DEL PERSONALE DOCENTE NELLA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DI ALMENO IL 5% DEL PERSONALE ATA NELLA DIVULGAZIONE
2° fase: esecuzione SETT. 2013 - MAGG. 2014	Settore docenti e ATA: Predisposizione di un Planning a scansione settimanale a cura del personale di segreteria addetto al sostegno dei docenti, che sarà divulgato via fax nei plessi dislocati e affisso nell'aula professori nella sede centrale, nella mattinata di	Planning	PERCENTUALE DELLA RECEZIONE DELLE INFORMAZIONI DIFFUSE DEL 70% NUMERO DI NON ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI INFERIORE AL 5%

	venerdì di ogni settimana.		
3° fase: verifica aprile- giugno 2014	<p>RILEVAZIONE DATI</p> <p>-Rilevazione della soddisfazione di genitori, docenti e personale ATA.</p> <p>-Rilevazione dati sulla partecipazione dei genitori agli OO.CC. ed agli incontri Scuola-famiglia</p> <p>- Maggiore consapevolezza da parte di tutto il personale della scuola e dei genitori rispetto alle attività programmate</p>	<p>ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI DI CUSTOMER SATISFACTION</p>	<p>PERCENTUALE SUPERIORE AL 75% DEI QUESTIONARI DISTRIBUITI/RESTITUITI</p>
4° fase: riprogettazione giugno 2014	<p>Riunione di Riesame: Linee di indirizzo per la progettazione per l'A. S. 2014/2015</p>	<p>-RISULTATI DEL SOFTWARE DI AUTOVALUTAZIONE COMETA</p> <p>-ANALISI DEI DATI PER LA PROGETTAZIONE POF DEL SUCCESSIVO A.S.</p>	<p>COINVOLGIMENTO ATTIVO DI ALMENO IL 15% DEI DOCENTI NELLA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</p>

Gantt del Piano

Processo		giu	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Attività	Responsabile											
Fase propedeutica	DS Responsabile POF Gruppo di lavoro/miglioramento											
1° fase	Responsabile POF Gruppo di lavoro/miglioramento											
2° fase	Gruppo di lavoro/miglioramento											

**Il P.O.F. è stato approvato dal Collegio
dei Docenti nella seduta del 01/10/2014
(verbale n° 2 - delib. n° 7) e adottato dal
Consiglio di Istituto nella seduta
del 05/12/2014**



ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOGLIANISE

Dirigente Scolastico: **dott.ssa Giovanna Pedicini**

Via Fontana foglianise (BN)

Telefono **0824 871139** / Fax: **0824 878658**

E-mail Dirigente Scolastico: **g.pedicini@gmail.com**

E-mail- scuola: **bnic834005@istruzione.it**

Sito: **<http://www.icfoglianise.gov.it>**

ic Foglianise

